



Tauba Auerbach, RGB Colorspace
Atlas, 2011. 8 x 8 x 8 in. (20.3 x 20.3 x
20.3 cm)

DALL'10 VOLITIVO ALL'10 CREATIVO:

Approccio antropologico e spunti operativi alla costruzione di percorsi di
cittadinanza attiva




Nelle Indicazioni Nazionali la scuola è chiamata a **coniugare l'apprendimento e «il saper stare al mondo»**.



La competenza di cittadinanza sottende a tutto l'apprendimento dello studente. Viene promossa attraverso **esperienze significative** che consentono di:

- apprendere il concreto prendersi cura di se stessi degli altri e dell'ambiente;
- sperimentare forme di cooperazione e di solidarietà.



Il **processo formativo**, che educa le generazioni a diventare cittadini e acquisire le competenze di cittadinanza in società democratiche, **deve essere esplicito e consapevole** perché «si può nascere titolari di diritti, ma attivi cittadini si diventa» (Tarozzi 2008) 2008)

Tra le componenti sociali del cambiamento globale si includono gli effetti occupazionali di alcune innovazioni tecnologiche, l'esclusione sociale, la disuguaglianza nella disponibilità e nel consumo dell'energia e di altri servizi, **la frammentazione sociale**, l'aumento della violenza e **il sorgere di nuove forme di aggressività sociale**, il narcotraffico e il consumo crescente di droghe fra i più giovani, **la perdita di identità**. Sono segni, tra gli altri, che mostrano come la crescita degli ultimi due secoli non ha significato in tutti i suoi aspetti un vero progresso integrale e un miglioramento della qualità della vita. Alcuni di questi segni sono allo stesso tempo **sintomi di un vero degrado sociale, di una silenziosa rottura dei legami di integrazione e di comunione sociale** (p. 40)

LETTERA ENCICLICA
LAUDATO SI'
DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
SULLA CURA DELLA CASA COMUNE



LIBRERIA EDITRICE VATICANA



EDGAR
MORIN
INSEGNARE
A VIVERE
MANIFESTO PER
CAMBIARE
L'EDUCAZIONE

Sulle tracce di "La testa ben fatta" e "I sette saperi necessari all'educazione del futuro", Edgar Morin auspica una riforma profonda dell'educazione, fondata sulla sua missione essenziale, che già Rousseau aveva individuato: **insegnare a vivere.**

Si tratta di permettere a ciascuno di **sviluppare al meglio la propria individualità e il legame con gli altri ma anche di prepararsi ad affrontare le molteplici incertezze e difficoltà del destino umano.**

Questo nuovo libro non si limita a ricapitolare le idee dei precedenti ma sviluppa tutto ciò che significa insegnare a vivere nel nostro tempo, che è anche quello di Internet, e nella nostra civiltà planetaria, nella quale ci sentiamo così spesso disarmati e strumentalizzati.



La scuola deve promuovere lo sviluppo delle capacità degli allievi di conoscere, analizzare e interpretare i propri ambienti di vita, il territorio e il tessuto sociale circostante, nonché la capacità di agire e contribuire al miglioramento del mondo a cui appartiene

La scuola deve essere aperta al territorio, culturale, sociale e naturale e contribuire a sviluppare un pensiero critico per la comprensione dei rapporti tra natura e cultura e a formare la propria identità personale nella consapevolezza di essere parte di un sistema e di una storia umana comune.

La scuola deve abbandonare un sapere tradizionalmente scolastico per avvicinarsi ad un sapere reale, non solo più aderente alla vita extrascolastica ma maggiormente pragmatico e orientato all'azione. Continuità tra quello che si impara dentro e fuori la scuola (Resnick 1997).

Per lo studente?

- **Costruire spazi metacognitivi;**
 - **Favorire il ragionamento sulle proprie strategie di apprendimento**

- **Valorizzare le possibili connessioni tra le modalità di conoscenza proposte dalla scuola e quelle esperite fuori dalla scuola (approccio complesso alla comprensione del mondo)**

INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO tabella sinottica

Muro	Ponte
Logica lineare	Logica circolare, reticolare e ricorsiva
Supremazia del docente	Centrato sullo studente
Progressione dei contenuti senza incrociare l'esperienza del soggetto	Esperienze significative e la conoscenza muove da contesti reali
Modo maggiore (sicuro di sé, assertivo e affermativo)	Modo minore (inquieto, disorientante e inquisitivo) (<i>undercommons</i> = «mettere insieme»)
Osservazione dall'esterno	Osservazione dall'interno (osservazione partecipante)
Comprensione attraverso categorie precostituite (sicurezza)	Undercoming=comprensione trasformativa (evento sismico)
Studio <i>degli</i> altri	Studio <i>con gli</i> altri
Mente intenzionale (le finalità sono date in anticipo)	Mente attenzionale (le finalità emergono durante l'azione stessa)
Operazioni cognitive	Operazioni ecologiche (Ingold)
Principio di volizione (predeterminato)	Principio di abitudine (creatività)
Certezza che rende incapaci di rispondere alle situazioni impreviste della vita (falsi problemi/soluzione/unica risposta corretta «labirinto»)	Insicurezza che consente l'apertura agli altri (problemi reali/varie soluzioni e risposte in relazione al contesto)

INSEGNAMENTO –APPRENDIMENTO tabella sinottica

Apprendimento	Co-apprendimento (attenuazione opposizione insegnamento-apprendimento)
Educare è trasmettere conoscenze	Educare è «accendere un fuoco» (Yeats)
Conoscenza statica	Conoscenza processuale
Acquisizione di cultura	Acquisizione attraverso la pratica
Trasmissione	Corrispondenza
Quantità	Qualità





APPROCCI CONTEMPORANEI ALLA DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI EDUCAZIONE



Ha imparato ad imparare



Ha imparato ad adattarsi



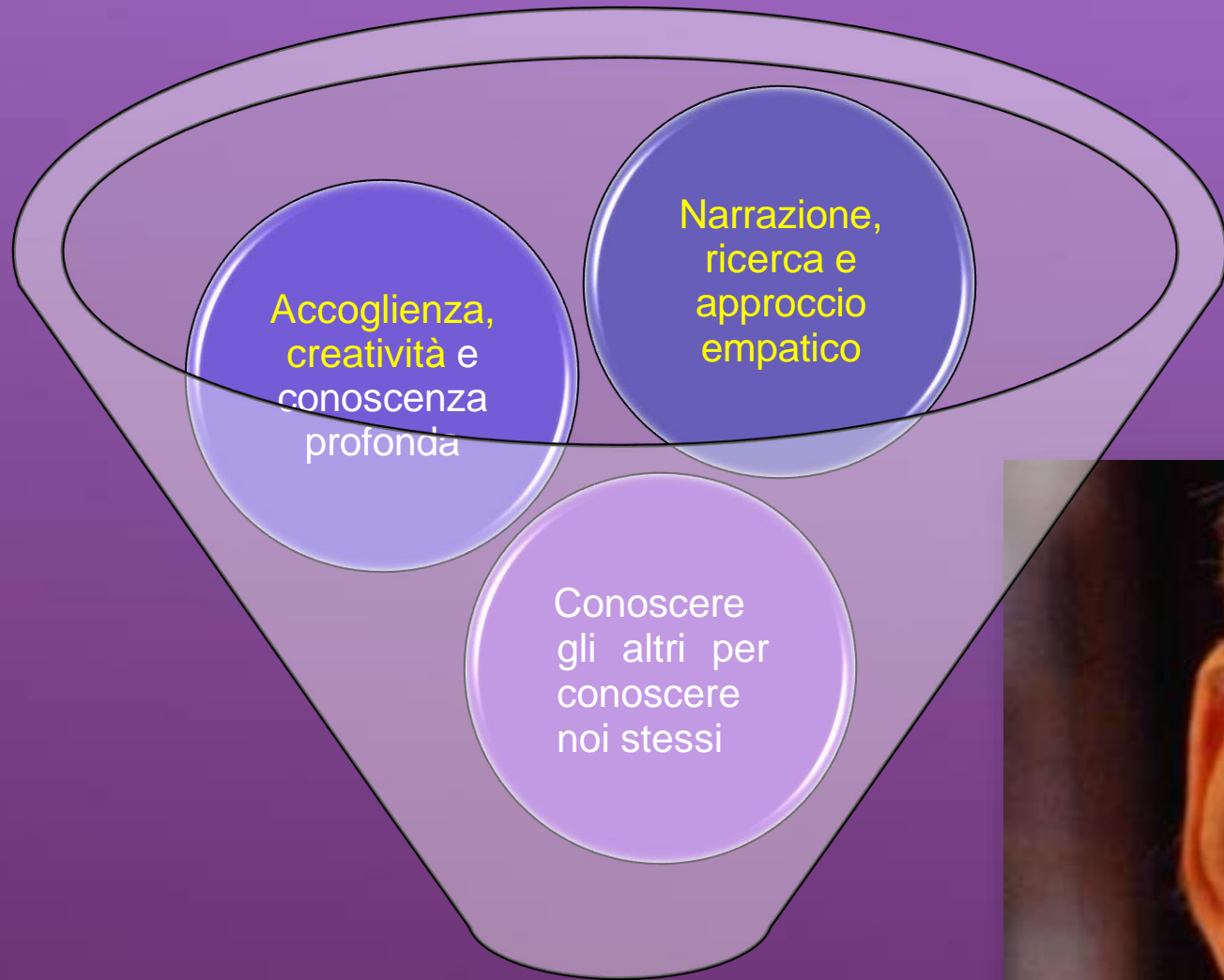
Ha imparato che nessuna conoscenza è certa



La certezza è il processo di ricerca

**Uomo
educato**

Lo psicologo Rogers
esponente
dell'**Approccio Centrato
sulla Persona**



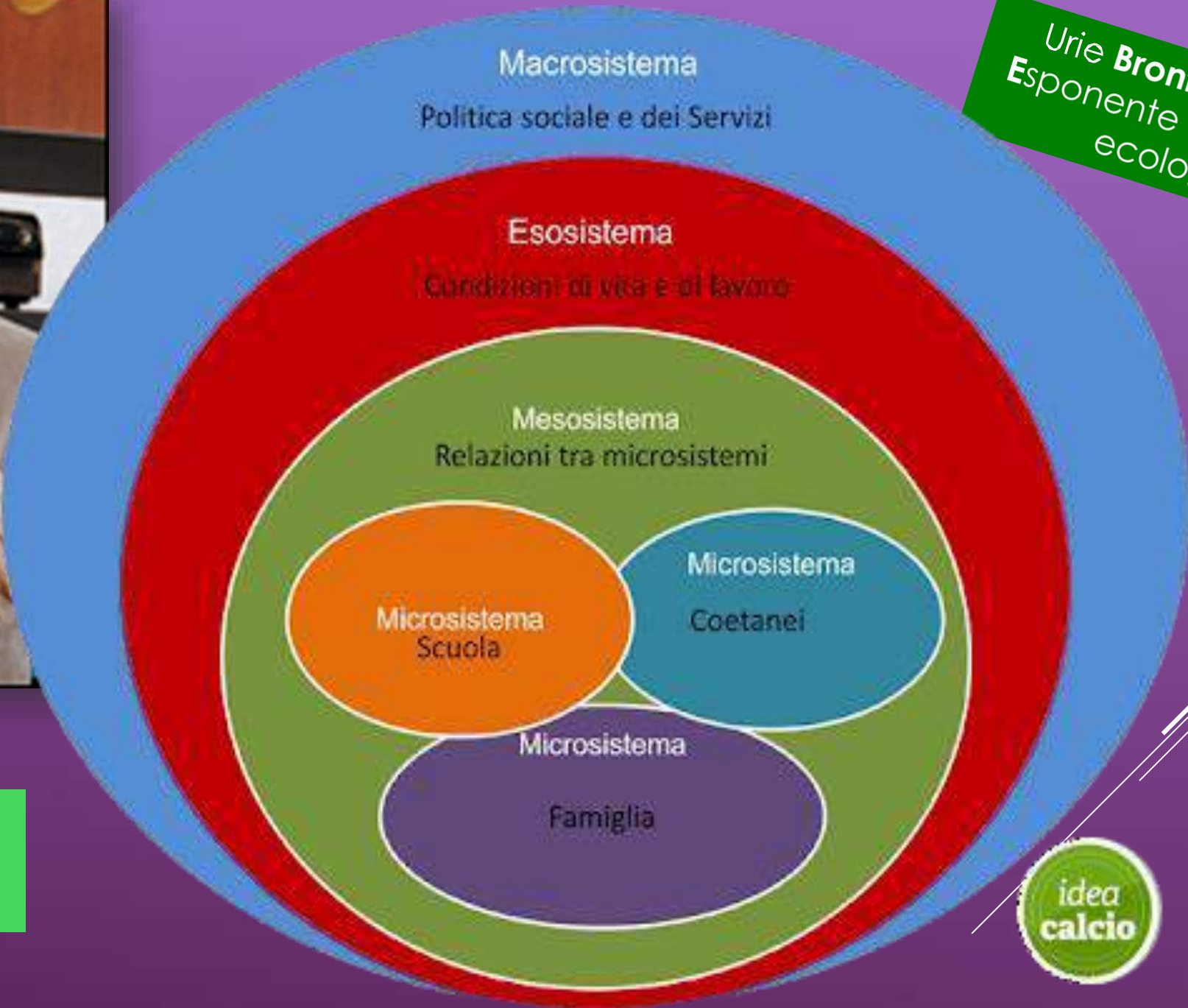
Educazione

Michael Taussig
Antropologo
contemporaneo





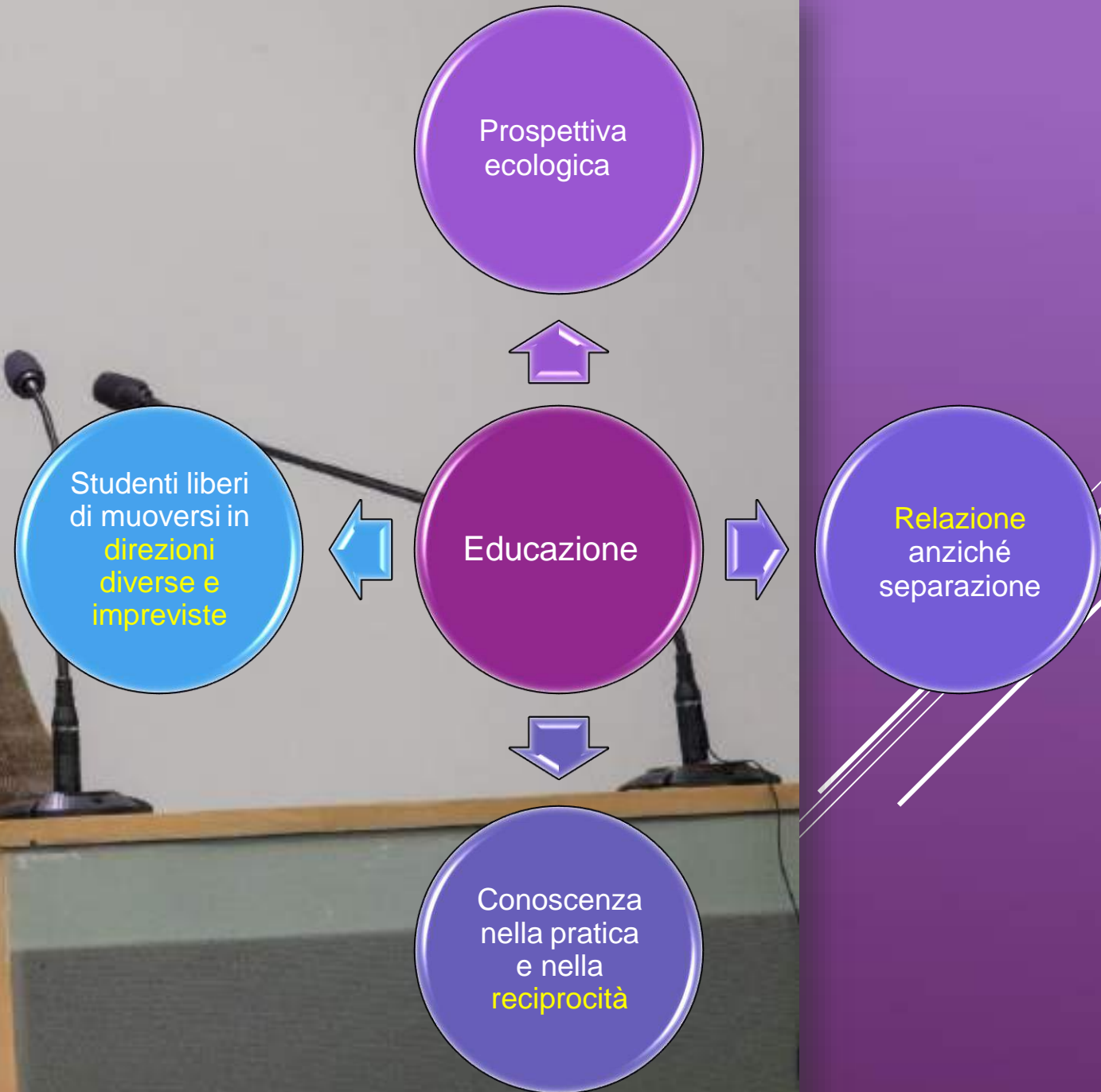
Urie Bronfenbrenner
Esponente della teoria
ecologica



**Influenza dei diversi
gruppi sociali sulla
vita di una persona**



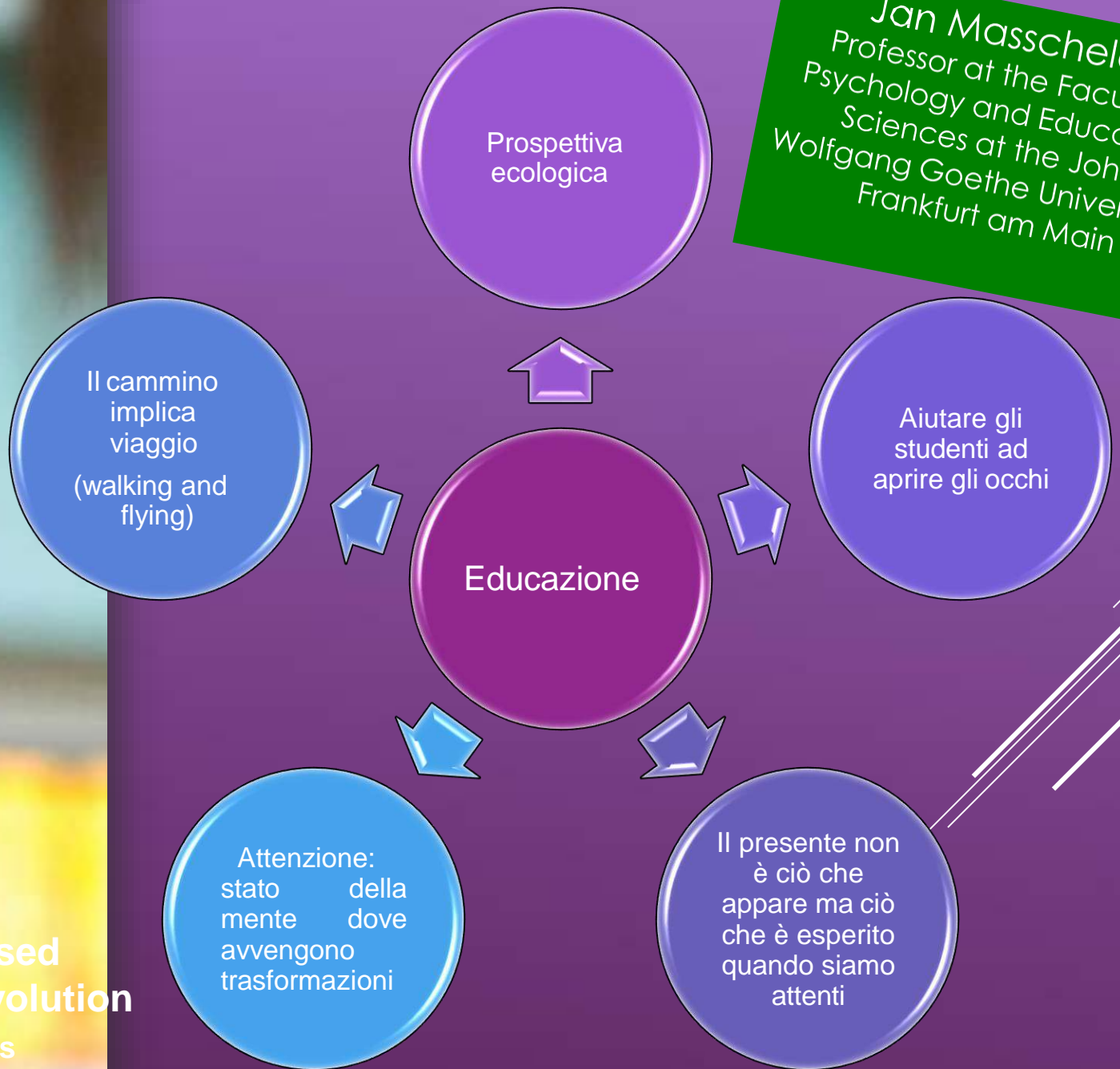
Tim Ingold
Antropologo-educatore
contemporaneo





We walk, not in order to arrive at a promised land, but because walking itself is the revolution
subcommandante Marcos

Jan Masschelein
Professor at the Faculty of Psychology and Educational Sciences at the Johan Wolfgang Goethe Universität in Frankfurt am Main



E-ducare dal latino *e-ducere*, *ex* («fuori») più *ducere* («condurre») ci conduce «fuori, nel mondo, a una corrispondenza con tale mondo (Ingold)



L'educazione è lo strumento attraverso il quale:

- evitare di categorizzare il mondo, cercando di imparare da ciò che si trova sul cammino di conoscenza;
- Evitare di formulare ipotesi o finalità prima del reale impegno e della sperimentazione nelle pratiche di vita quotidiane;
- Comprendere la diversità e la complessità di ciò che di volta in volta si osserva nel processo di ricerca.

L'educazione non è una pratica di trasmissione, bensì di attenzione (*ad-tendere*)
ovvero il «tendere verso»



Il prestare attenzione si arricchisce e si completa con una serie di altri attributi tra loro collegati

**Saper ascoltare
attivamente**

**Prendersi cura delle
persone e delle cose**

**Saper aspettare ed
essere presenti**

**Procedere insieme
con altri**

«Lo studio è trasformativo, non è addestramento» (Dewey).

E solo questo modo è in grado di renderci liberi.

La persona e i
suoi rapporti
con gli altri



Finalità
dell'educazione
alla
cittadinanza
riguarda:

Le condizioni
del vivere
insieme



La costruzione
di identità
personali e
collettive



Quante definizioni di cittadinanza?



Cittadinanza attiva o partecipata



Cittadinanza globale



Cittadinanza flessibile



Cittadinanza multiculturale



Cittadinanza cosmopolitica



Cittadinanza planetaria



Cittadinanza virtuale



Cittadinanza digitale



Piano
dell'appartenenza

Piano della
progettualità

La scuola è il
luogo
deputato a
formare
cittadini e a
promuovere i
valori della
democrazia

In che modo è conciliabile l'ambiguità presente tra l'obiettivo di promuovere cittadini liberi, responsabili, dotati di un pensiero critico e autonomo, e la necessità di far rispettare le regole dell'istituzione scolastica?



La scuola **non** è una democrazia in quanto insegnanti e alunni, adulti e bambini, hanno ruoli e funzioni diversi, innanzitutto rispetto alla dimensione e alla distribuzione del potere (Audiger, 2006)



Andare oltre il «**contratto didattico**» (Brousseau, 2007) per superare i condizionamenti

→ Come risolvere questa contraddizione?

↓
L'educazione alla cittadinanza è chiamata a perseguire il principio della coerenza tra le scelte e le modalità di azione degli adulti e i valori di cittadinanza che la scuola dichiara di promuovere

↓
Coerenza in ogni azione di processo di insegnamento-apprendimento per superare le contraddizioni

↓
Contraddizioni che non depotenziano la scuola ma diventano **risorse generative** di nuove pratiche scolastiche

Guy Brousseau
Padre della Didattica
delle Matematiche



La relazione studente-insegnante è asimmetrica. Non godono degli stessi diritti e non hanno gli stessi doveri



Nelle situazioni scolastiche gli studenti si aspettano che l'insegnante ponga interrogativi a cui sia possibile dare delle risposte



Gli studenti si aspettano che l'insegnante formuli una domanda tale da indicare la risposta corretta



Gli studenti si aspettano che i dati di un problema siano necessari, sufficienti e pertinenti per formulare la soluzione.



Il **contratto didattico** è il principio ineludibile di ogni situazione didattica e dipende dalla ripetizione più o meno consapevole delle **abitudini didattiche personali dell'insegnante**, nei confronti di un certo gruppo di alunni e intorno ad un definito insieme di conoscenze disciplinari da insegnare: «ciò che il maestro riproduce coscientemente o no, in modo ripetitivo nella sua pratica di insegnamento»

(Brousseau, 1980a)

A sua volta la ripetizione di prassi didattiche permetterebbe all'alunno di interpretare e soddisfare le attese dell'insegnante, ma a questo punto, **senza generare necessariamente nuovi saperi.**

E' nella **rottura del contratto didattico** della situazione didattica corrente e nella costruzione di una **nuova situazione** che stanno le condizioni per migliorare e favorire l'apprendimento di ciascun alunno.

L'apprendimento non è più considerato come il risultato del soddisfacimento delle esigenze, anche implicite, del contratto didattico, ma procede, al contrario, da una **rottura** di quest'ultimo.

Imparare implica per l'alunno rifiutare il contratto e accettare la presa in carico del problema.

«L'apprendimento poggia non sul buon funzionamento del contratto, ma sulle sue rotture» (Sarrazy 1998)

Scuola dell'infanzia

L'insegnante ha parlato con i propri allievi di figure geometriche mostrando modelli diversi per riflettere sui nomi delle figure stesse e per denominarle, dopo averle riconosciute. In questo momento, l'attenzione è rivolta al rettangolo che un bambino chiama "quadrato".

L'insegnante lo prende a parte e gli mostra un foglio di carta formato A4 bianco e gli chiede:

Ins: Cos'è?

La risposta che si attende è: Un rettangolo.

A: È un foglio di carta.

Ins: Sì. È vero, ma a cosa assomiglia?

A: Assomiglia a quelli delle fotocopie.

Ins: Ma guarda bene. Com'è?

A: È bianco.

Scuola Infanzia

Ins: Sì, ma che forma ha?

A: Ha la forma del quadro che ho a casa.

Ins: Bene. Quella forma ha un suo nome.

A: Quadrato!

Ins: Non è proprio un quadrato. È allungato.

A: È un quadrato allungato.

Ins: Ma questa figura un po' allungata ha un suo nome. Te lo ricordi?

A non risponde.

Ins: Ne parlavamo anche ieri quando imparavamo la filastrocca delle forme.

A non risponde.

Ins: Ha un nome un po' lunghino è un...

A: Quadrato.

Ins: Ma no... Ha il nome un po' lunghino è un bel...

A: Quadratino allungato.

Ins: Ma no. Ha il nome un po' lunghino è un bel re... Un bel ret... Un bel retta...

A: Rettangolino?

Ins. Bravo! Vedi che lo sapevi?

EFFETTO TOPAZE

Scuola Primaria, II

In classe l'insegnante propone l'abaco; per alcuni giorni, attraverso situazioni didattiche, invita gli allievi a considerare la pallina posta nella seconda asta da destra come dieci palline messe nella prima asta a destra.

Un'allieva non riesce a far sua l'idea di valore posizionale e continua a contare le palline dell'abaco come se fossero tutte unità.

L'insegnante propone alla bambina una rappresentazione con l'abaco in cui c'è una pallina sull'asta delle decine e due palline sull'asta delle unità. Come risposta alla domanda: Che numero è?, si aspetta la risposta:

12. Invece A risponde:

A: Sono tre palline.

Ins: È vero, ma non hanno tutte lo stesso valore, ricordi?

A: Però sono tre palline.

Ins: Sì, ma il numero rappresentato è un altro, non ricordi?

A: È il tre.

Ins: Ricordi quanto vale una pallina della prima asta?

A: Uno.

Ins: Sì, certo. E qui quante palline ci sono?

A: Due.

Ins: Bene. Allora sono rappresentate due unità.

A non dice nulla.

Ins: Ora non considerare più la prima asta, guarda la seconda. Qui quante palline ci sono?

A: Una.

Ins: Certo, ma questa non vale una unità, ma di più. Ricordi quante?

A non dice nulla.

I: Ricordi che abbiamo messo tutte insieme un certo numero di palline e poi le abbiamo cambiate con una che aveva lo stesso valore?

A non risponde.

Ins: «Ma certo che lo ricordi, vero? E quante erano le palline che abbiamo messo tutte insieme?»

A non dice nulla.

Ins: Ma certo che lo ricordi. Erano tante quante sono le dita delle tue mani, ricordi?

A: Cinque?

Ins: Ma no. Non di una mano sola, di tutte e due. Quante sono le dita di tutte e due le tue mani?

A: Dieci!

Ins: Brava. Dieci! Questa pallina vale dieci. E con le altre due?

A non dice nulla.

Ins: Dai continua a contare. Dieci, undici (toccando una delle palline - unità) e... (toccando l'altra pallina unità)».

A: Dodici?

Ins: Brava, qui è rappresentato il numero dodici.

EFFETTO TOPAZE

Scuola media, III, fine anno scolastico

R sta scrivendo alla lavagna: $(x+2y)^2 = x^2+4y^2$. Guarda l'insegnante, soddisfatto.

Ins, sorridendo: Non dimentichi qualcosa?

R controlla quel che ha scritto e guarda l'insegnante. Da posto si sente una voce: Sì, manca...

Ins: No, no, silenzio, R ce la fa da solo.

R guarda la classe e l'insegnante.

Ins: Ti ricordi? A più b alla seconda, è... è...

R: Sì, è...

Ins: Prova a scriverlo alla lavagna.

R non sa che cosa scrivere.

L'insegnante si avvicina, gli prende il gesso di mano e, in un lato della lavagna, scrive:

$$(a+b)^2 =$$

EFFETTO TOPAZE

D'Amorer B., Fandiño Pinilla M.I. (2009). L'effetto Topaze. Analisi delle radici ed esempi concreti di una idea alla base delle riflessioni sulla didattica della matematica. La matematica e la sua didattica. Anno 23, numero 1, pagine 35- 59. ISSN: 1120-9968

Scuola

e poi restituisce il gesso ad R.

R completa così:

$$= a^2+b^2$$

e guarda l'insegnante.

Ins: Ma come, no, non è così, non ti ricordi quante volte l'abbiamo fatto?

Cosa manca, eh?, che cosa manca?

Una voce dalla classe: Due a b.

Ins, stizzito: Ma no, dai, lasciatelo pensare. Vero R? Vero? Manca...

R completa e alla fine appare l'uguaglianza:

$$(a+b)^2 = a^2+b^2+2ab.$$

R guarda l'insegnante.

Ins: Ecco, bravo, vedi? Allora, adesso torniamo al caso di prima, ed indica l'uguaglianza "monca": $(x+2y)^2 = x^2+4y^2$.

Ins: Vedi, che cosa manca? Dai.

R, molto titubante, "completa":

$$(x+2y)^2 = x^2+4y^2+2ab.$$

Ins: Ma no, ma su, ma come fai? Ma lì non c'erano a e b, ce ne sono x e 2y. Devi stare attento.

R cancella +2ab e tiene il gesso sospeso.

Ins: Devi fare il prodotto che è... che è 2xy, ma poi il DOPPIO prodotto, vero?, lo hai visto anche tu, il DOPPIO. Dunque il doppio di 2xy che è, dai...

R azzarda, molto incerto, a bassa voce: 4xy.

Ins: Oh, alla fine, dunque, scrivi alla fine il risultato.

R esegue bene e l'insegnante commenta: Visto?, visto ragazzi, è inutile suggerire, chiunque ce la può fare da solo, basta concentrarsi e ricordare. La somma dei quadrati ed il doppio del prodotto, bisogna ricordarselo così.

EFFETTO DIENES

Insegnante: «A cosa serve?»

Marta: «Che c'è un numero 7, fai un 7 su una freccia, dopo c'è una "e" piccolina in mezzo e dopo uno 0 dietro»

Insegnante (scrive un 7, in mezzo al sette scrive una piccola "e"...)

Classe: «No! Non in mezzo al 7! Dopo il 7, in mezzo!»

Insegnante (scrive 7 e 0): «... è così?»

Classe: «Sì!»

Insegnante: «Ah! E dopo?»

Valeria: «Scrivi 2 e 5»

Insegnante: «Perché?»

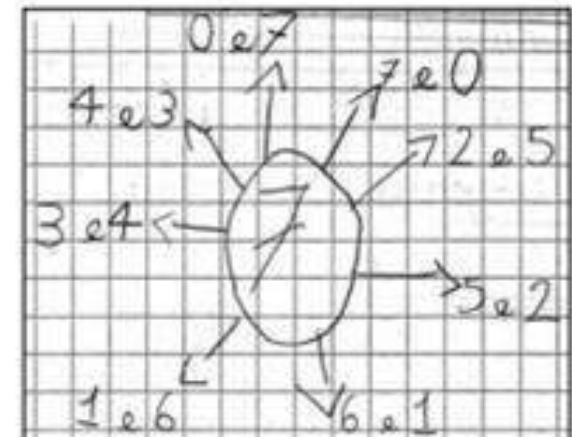
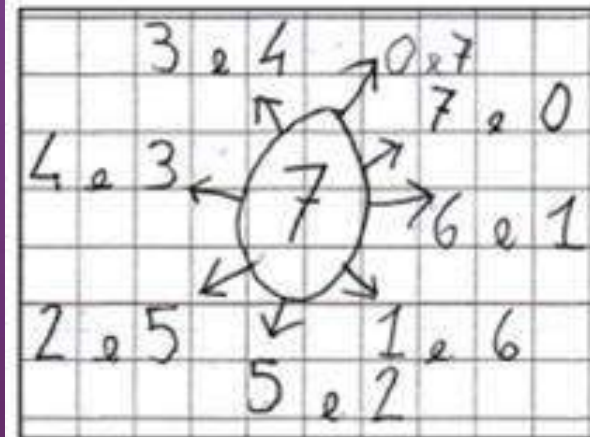
Valeria: «Scrivi 2 e 5 sulla freccia dopo»

Insegnante: «Così?»

Valeria: «Sì»

Alla domanda dell'insegnante sul significato dello schema *a sole*, gli allievi rispondono parlando di coppie di addendi che formano il sette con un'impostazione vincolante e senza comprensione delle motivazioni che stanno alla base di tale esperienza

Elaborato degli alunni della scuola primaria



Lo scopo è creare una scuola che **non sia il luogo dei saperi banali e ridondanti, senza sfide intellettuali, luogo della ripetizione e dell'imitazione, luogo da esercizi e non da problemi**, ma luogo dove servano le competenze personali acquisite fuori dal mondo della scuola e dove l'allievo possa costruire competenza spendendosi in prima persona

EFFETTO DIANES

L'uso del materiale strutturato come i regoli Cuisenaire-Gattegno, potrebbe portare ad un tipo di disfunzionamento della relazione didattica

Da parte dell'insegnante vi è una sorta di deresponsabilizzazione nei confronti dei propri allievi, nel momento in cui applica (ed abitualmente usa) una proposta didattica suggerita da un esperto o da un autore

«Più il professore confiderà nella riuscita grazie a degli effetti indipendenti dal suo investimento personale, più fallirà...»

Gli elaborati realizzati mettono in evidenza che gli alunni:

- giocano un ruolo che **non è quello di apprendere, ma di eseguire**, di saper disegnare ed accettare lo schema *a sole* proposto dall'insegnante;
- Apprendono «una situazione cognitivamente così semplice, che vi giocano subito da vincenti: imparano presto che **il loro mestiere da alunni è capire quel che si vuole da loro, non costruire conoscenza**. Se si rivela socialmente vincente il banale fatto che loro dicano 1, 2, 3 di fronte ad insulsi disegni, impareranno a farlo»;
- Sono messi di fronte ad un **eserciziaro che risulta spesso ripetitivo, sterile, artificioso e spersonalizzato, cioè distante dalla realtà e dal vissuto dell'allievo** (D'Amore B.).



L'allievo «dopo qualche tentativo di mettere in campo le sue vere competenze, accetterà di riconoscere e soddisfare le **"attese dell'insegnante"**; è la definizione di **"contratto didattico"**» (AA.VV., 2004, pag. 51)



EFFETTO JOURDAIN

Effetto Jourdain

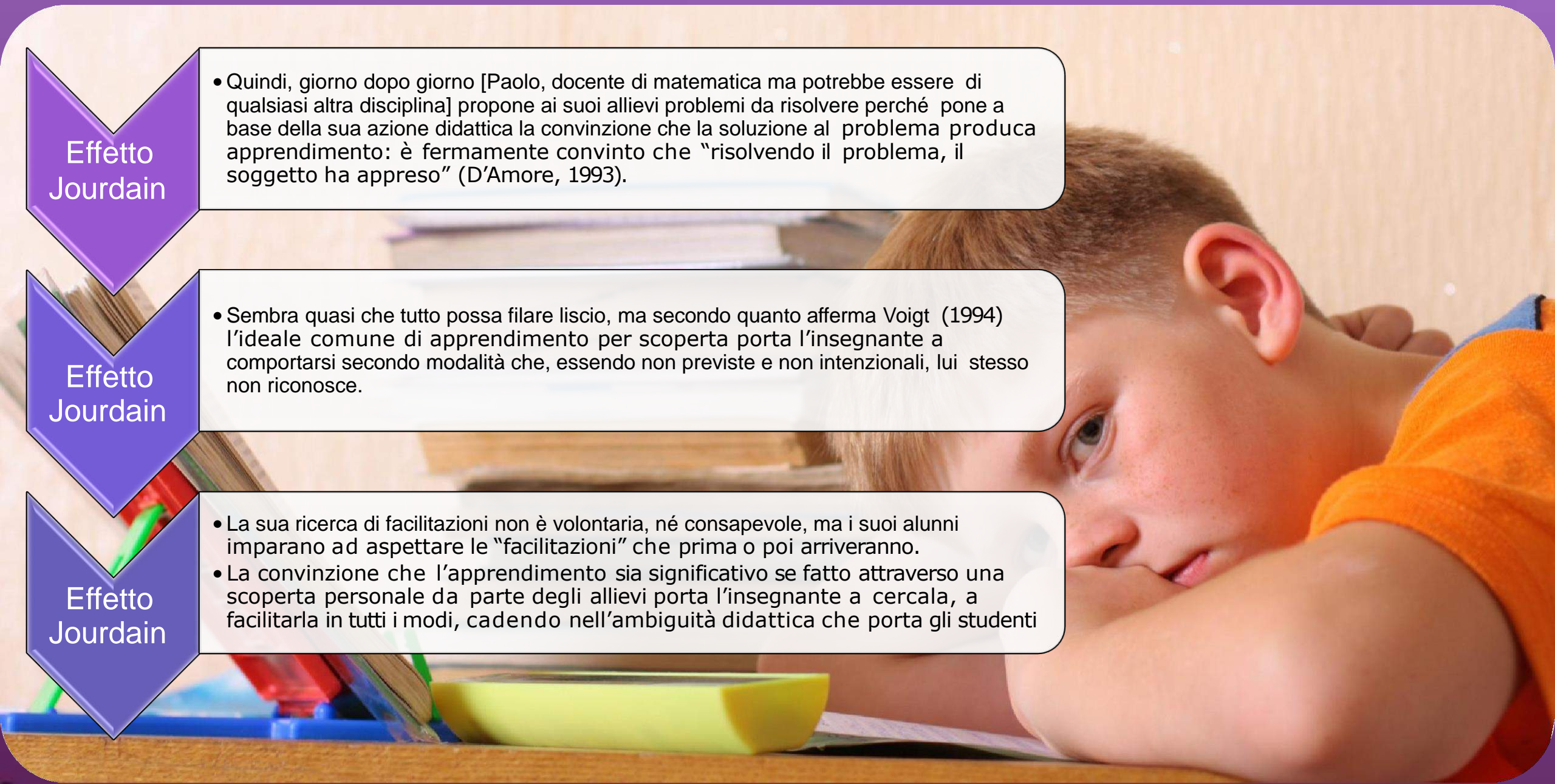
- Quindi, giorno dopo giorno [Paolo, docente di matematica ma potrebbe essere di qualsiasi altra disciplina] propone ai suoi allievi problemi da risolvere perché pone a base della sua azione didattica la convinzione che la soluzione al problema produca apprendimento: è fermamente convinto che "risolvendo il problema, il soggetto ha appreso" (D'Amore, 1993).

Effetto Jourdain

- Sembra quasi che tutto possa filare liscio, ma secondo quanto afferma Voigt (1994) l'ideale comune di apprendimento per scoperta porta l'insegnante a comportarsi secondo modalità che, essendo non previste e non intenzionali, lui stesso non riconosce.

Effetto Jourdain

- La sua ricerca di facilitazioni non è volontaria, né consapevole, ma i suoi alunni imparano ad aspettare le "facilitazioni" che prima o poi arriveranno.
- La convinzione che l'apprendimento sia significativo se fatto attraverso una scoperta personale da parte degli allievi porta l'insegnante a cercarla, a facilitarla in tutti i modi, cadendo nell'ambiguità didattica che porta gli studenti



SITUAZIONE TIPO

Il docente assegna un problema

Il problema non viene risolto quasi da nessuno

Gli alunni rispondono esattamente per analogia

Paolo si sente in difficoltà: che cosa sta capitando?

Paolo propone ai propri allievi un problema *analogo* al precedente

Dopo il fallimento mostra la soluzione del problema alla classe



Processo di insegnamento come scambio comunicativo tra docente e allievo

Gli stili comunicativi adottati dagli insegnanti hanno un notevole impatto sugli studenti

Gran parte dei messaggi che si trasmettono all'interno delle aule passano tramite il corpo (comunicazione non verbale)

Gli studenti percepiscono l'accoglienza del loro insegnante attraverso le sue espressioni facciali, in particolare il sorriso, il tono della voce e la postura

Contraddizione comunicativa = lo studente percepisce il messaggio verbale come non autentico

La discordanza tra il livello esplicito (verbale) e il livello implicito (non verbale) può generare un comunicazione «a doppio legale»/disorientamento

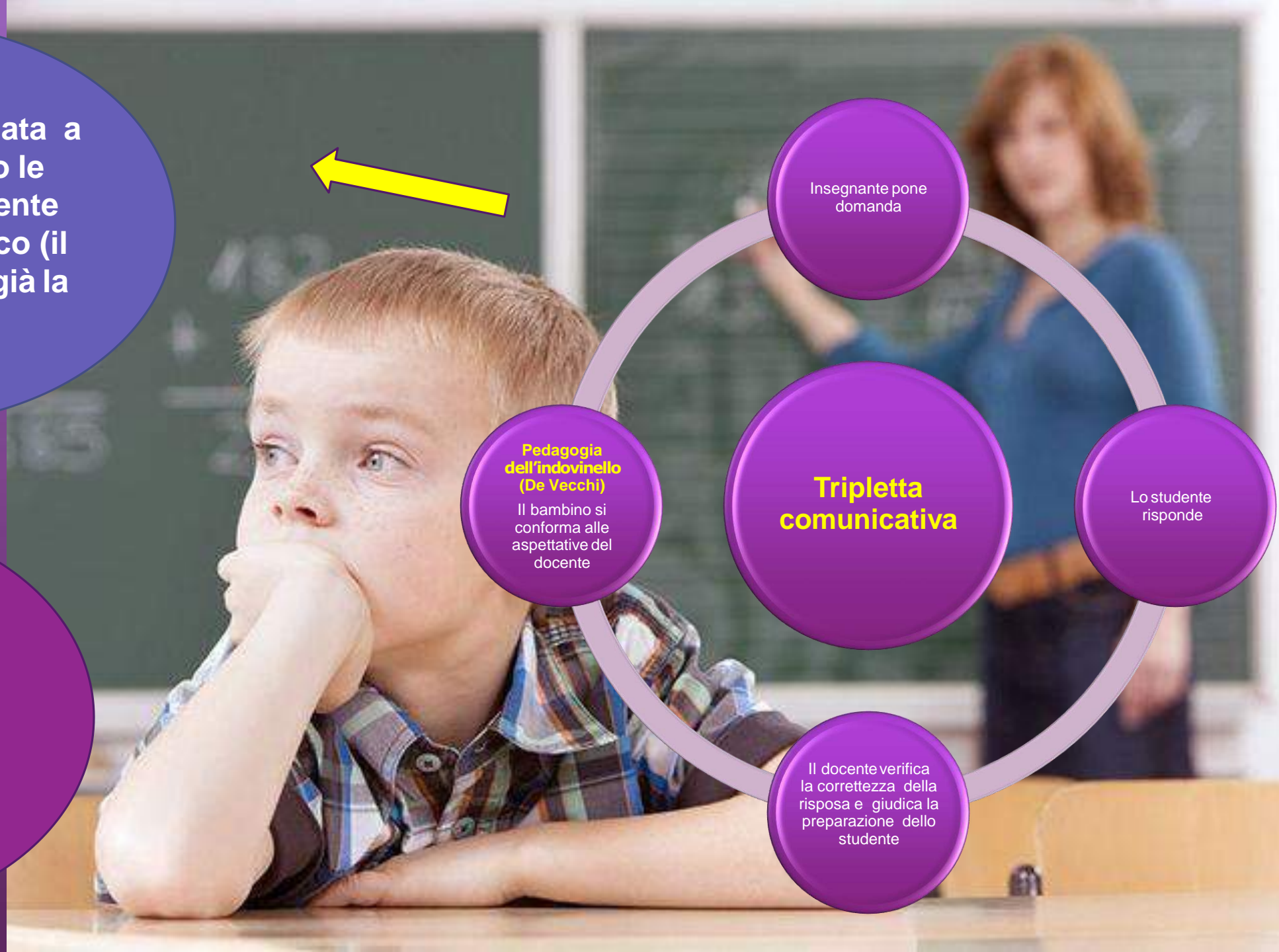
Gravi conseguenze sull'apprendimento degli studenti



Se la classe è abituata a lezioni-monologo le domande del docente sono di tipo retorico (il docente conosce già la risposta).



«In questo caso anche le domande che possono presentare elementi di apertura vengono percepite dagli studenti come interrogazioni destinate ad essere valutate, quindi, non attivano delle risposte significative» (Nigris)



Insegnante pone domanda

Pedagogia dell'indovinello (De Vecchi)

Il bambino si conforma alle aspettative del docente

Tripletta comunicativa

Lo studente risponde

Il docente verifica la correttezza della risposta e giudica la preparazione dello studente

Stralci di discussioni **top-down**

Scuola infanzia

- Tir.: Qualcuno vuol dire come si è trovato? Mi dici come è andata?
- A.: Non voglio parlare
- Tir.: Perché è andata male?
- G.: No. Perché è arrabbiato con la Natalia e allora ha il muso
- Tir.: Qualcun altro ci racconta come è andata?
- S.: Bene
- Tir.: Avete già cominciato a scrivere la storia?
- S.: Sì
- Tir.: E di che cosa parlava?
- S.: Del Gatto con gli stivali

Nel passaggio riportato le domande dell'insegnante sono percepite come invasive e **non promuovono una circolarità della comunicazione**

Manca una condivisione di punti di vista su un medesimo oggetto

- Ins.: E questi colori? Che colori sono?
- R.: Sono nell'arcobaleno!
- Ins.: E dove vediamo l'arcobaleno? Nel c....?
- C.: Nel cielo
- Ins.: Ma non tutti i giorni, vero? Solo quando p....?
- T.: No. Solo quando piove.

Diverso stile comunicativo ma **le risposte dei bambini non recano traccia di alcuna attività significativa** dal punto di vista dell'apprendimento (Nigris)

Il docente pone
un **quesito**
reale.
I bambini si
attivano per
rispondere.

D.: I chicchi

Ins.: **Quindi
come faccio?**

Ho la pannocchia e poi?

P.: La lasci asciugare

A.: Poi prendi i chicchi e li
mescoli

Ins.: Ah, ok! **Cosa
mescolo?**

A.: Poi la mescoli

L.: Ma no, perché si è
dimenticata di fare una
cosa. Perché la lascia
asciugare e dopo la
mescoli?

G.: Non si scioglie mica!



Quali domande allora funzionano con gli studenti?

Quelle che **stimolano la comprensione dell'argomento e la riflessione**, per approfondire le conoscenze e far argomentare le idee

Quelle che **indagano le idee degli alunni piuttosto che quelle che richiedono fatti e dettagli**, e che consentono connessioni (anche con esperienze personali)

John Dewey Padre dell'Attivismo pedagogico



Pedagogia al centro del dibattito culturale

- **Rapporto stretto del soggetto con l'ambiente;**
- La scuola deve procedere unitamente al «progresso sociale» diventando una comunità in **miniatura all'interno della quale fare esperienze;**
- Collegamento tra attività scolastiche e attività produttive e familiare



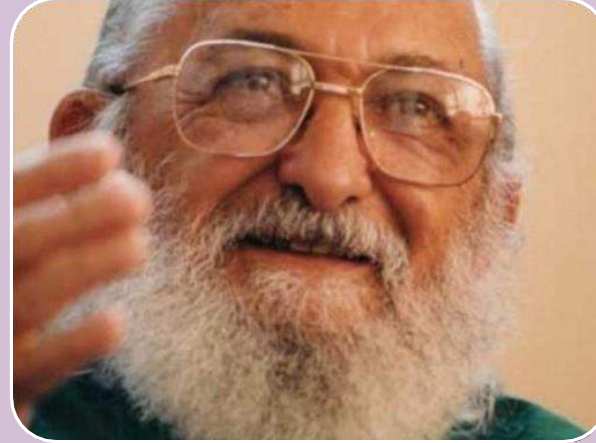
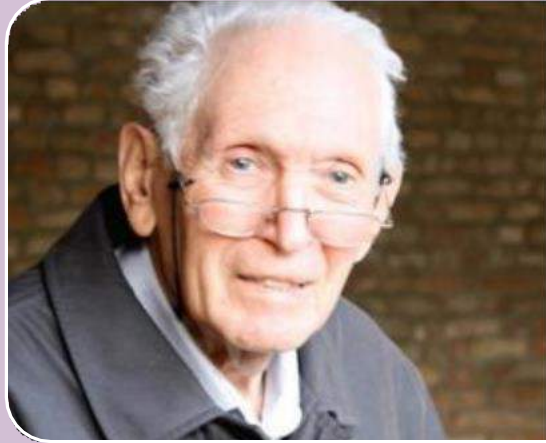
Concetto di democrazia

- La scuola come laboratorio di democrazia;
- **La democrazia deve essere esercitata a tutti i livelli ma ancor di più nel contesto scolastico;**
- Alla scuola è affidato il compito di contribuire alla repressione dei lati più autoritari e alla promozione di spazi di partecipazione e collaborazione.



Il ruolo della scuola

- Deve adeguarsi alle trasformazioni sociali;
- Deve promuovere la partecipazione da **protagonisti degli studenti alla vita sociale**, sviluppando competenze che consentono il dialogo con gli altri e la collaborazione per un fine comune;
- Carattere pragmatico che attribuisce valore all'esperienza e al fare pratico.



La scuola deve promuovere **percorsi di emancipazione dell'alunno facendolo diventare un essere pensante e un cittadino attivo e consapevole dei propri compiti e dei propri spazi di autonomia.** Al centro del lavoro scolastico vi sono esperienze che favoriscono un proficuo scambio con l'ambiente circostante. Da Celestin **Freinet** prende le mosse il Movimento di cooperazione educativa (MCE)

Esponente del MCE è **Mario Lodi.**


La classe è concepita come **comunità di apprendimento cooperativo**; i bambini attraverso esperienze autentiche sperimentano il protagonismo della loro formazione. La democrazia entra in classe: nella disposizione dei banchi, attraverso la responsabilizzazione dei bambini tramite diversi compiti. Il vivere insieme richiede l'esercizio quotidiano del rispetto di regole che rendono possibile l'esercizio della libertà.

Dalla condivisione consapevole delle regole nasce il cittadino democratico.

Nel dialogo Paulo **Freire** identifica il processo che favorisce uno scambio formativo tra insegnante e alunno.

«Che cos'è il **dialogo**? È una relazione orizzontale di A con B. si nutre di amore, di speranza, di fede, di fiducia. Per questo, solo il dialogo comunica.

E quanto i due poli del dialogo si legano così, con speranza, fiducia, dell'uno nell'altro, si rendono critici nella ricerca dell'altro. Si crea quindi, una relazione di simpatia tra loro. Solo in questo caso, c'è comunicazione.»

A photograph of a man and a young girl sitting together, looking at a book. The man is on the left, wearing a blue and white checkered shirt over a blue polo shirt. The girl is on the right, wearing a blue and white striped sleeveless top. They are both smiling and looking at the book. The background is slightly blurred, suggesting an indoor setting.

E' il **dialogo** a produrre riflessioni (Lipman)

E' il **tempo** ad alimentare processi metacognitivi (Rowe)

L'attività riflessiva nasce spontanea ma deve trovare un **terreno fertile** per coltivarsi. Le domande filosofiche dei bambini sono spontanee, ma nascono dal contatto con l'esperienza e hanno bisogno di tempo per trasformarsi in ricerca.

Lavorare con le domande significa:

- lavorare nella zona di sviluppo prossimale
- dare valore al problema
- far sì che il sapere di tutti si connetta.

AAA

Cercasi insegnanti...
molto autorevoli!



Docente sensibile ai bisogni = più sviluppo di autonomia e autoregolazione

Scaffolding = costruzione di regole di convivenza per «agevolare lo stare insieme»

Elevata accettazione
Elevato controllo

Elevata accettazione
Scarso controllo

Quale stile?

Scarsa accettazione
Elevato controllo

Scarsa accettazione
Scarso controllo

Modelli di stili educativi

Autoritario

(scarsa accettazione)

- Enfatizza il rispetto delle regole e l'obbedienza
- Non favorisce lo sviluppo dell'autonomia
- Si esprime con valutazioni e giudizi quando l'alunno si allontana dallo standard

Permissivo

(elevata accettazione)

- Non puniscono e non avanzano pretese
- Soddisfano i desideri anche se sono privi di senso
- Accettano i ragazzi per quello che sono senza proporre standard di comportamento

Autorevole

(elevata accettazione)

- Funge da guida e da sostegno
- Sono sensibili ai bisogni dei ragazzi
- Fanno richieste in relazione alle loro abilità
- Incoraggiano il dialogo e tendono a chiarire i motivi della concessioni e delle punizioni
- Incentiva percorso verso autonomia

Trascurante

(scarsa accettazione)

- Assenza di guida ogni alunno è libero di agire per conto proprio
- Dispersione dei membri del gruppo in sua assenza

Autoritario

(elevato controllo)

- Il gruppo classe si blocca (no autonomia) in assenza dell'insegnante
- Tende a diventare ansioso e frustrato

Permissivo

(scarso controllo)

- Privo di sostegno nei momenti difficili
- Considera l'insegnante privo di interessi nei suoi confronti

Autorevole

(elevato controllo)

- Sviluppa senso critico
- Sviluppa sicurezza
- Sviluppa buone capacità di adattamento

Trascurante

(scarso controllo)

- Poca maturità a livello cognitivo
- Poca maturità nelle relazioni sociali
- Scarsa stima di sé

Gruppo classe

STILE	CONCEZIONE INSEGNAMENTO	ATTEGGIAMENTO DOCENTE	EFFETTO STUDENTI
AUTORITARIO	TRASMISSIVA	IMPOSIZIONE-PUNIZIONE	OBEDIENZA-FRUSTRAZIONE
AUTOREVOLE	COSTRUTTIVISTA	FACILITATORE MEDIATORE	COLLABORAZIONE E RESPONSABILITA'
PERMISSIVO	SPONTANEISTICA	DISINTERESSE AMICALE	ANARCHIA ANSIA

I cartellini pasticciati

Un bambino si accorge che il suo nome sul casellario è stato pasticciato con un pennarello e lo riferisce alla maestra. Anche ad altri bambini è successo lo stesso.
(Cosa avrebbe potuto fare l'insegnante?)

La maestra subito prova dispiacere e rabbia, poi ci ripensa... e invita i bambini a terminare il lavoro che stavano eseguendo e sceglie di parlarne in un momento successivo per risolvere la situazione.

Nel frattempo, prova a immaginare i possibili scenari e, una volta terminato il lavoro, raduna i bambini in cerchio e pone il problema: tutti possono sbagliare, anche ai grandi capita qualche volta. Ora però dobbiamo risolvere il problema per poi poter rimediare.

B/i: Forse è stato...

L.: Io non sono stato.

S.: Secondo me, sono stati i piccoli.

Ins.: No, no non voglio sentire questi discorsi, desidero solo che chi ha scarabocchiato i cartellini dei nomi lo dica e poi troveremo insieme la soluzione.

Silenzio, i bambini pensano.

L.: Sai come dobbiamo fare? Dobbiamo fare come facciamo noi amici, ci mettiamo stretti in cerchio e chi lo ha fatto dice: "Sono stato io".

Ins.: Seguiamo il consiglio di Lorenzo, diamoci la mano e, senza paura, il bambino che ha fatto quella cosa, lo dice.



Confronto



A quel punto Sebastiano, con qualche esitazione, dice di essere stato lui.

Ins.: Bene, Sebastiano, sei stato coraggioso a prenderti la tua responsabilità, come ho detto all'inizio, non ti sgrido anche se hai fatto una cosa che ha fatto dispiacere ai tuoi compagni, però dobbiamo trovare la soluzione per rimediare.

Ti do 5 in geografia perché hai mostrato comportamenti provocatori nei confronti degli insegnanti

**Visione di una valutazione giudicante.
Gli esempi rimandano a una funzione meramente punitiva**

Ti abbasso il voto perché non ti sei abbastanza impegnato e avresti potuto fare di più

Valutazione

La Costituzione
della
Repubblica Italiana
diritti fondamentali dell'U
lori, della cittadinanza e
Presidenti della Repu
L'Inno nazionale

**Educazione
civica:
da dove siamo partiti
e dove siamo arrivati**

D.P.R. 585 del
13 giugno
1958

- Insegnamento di E.C. di competenza del docente di **storia**
- **No valutazione autonoma**

D.M. 9
febbraio
1979
Scuola
media

- Insegnamento di «Storia, E.C. e Geografia»
- Valutazione orale, **no valutazione autonoma**

D.P.R. 104 del
12
febbraio 1985
Scuola
primaria

- Insegnamento di «*Educazione alla convivenza democratica*»
- **No valutazione autonoma**

L. 53/2003
Riforma
Moratti
D. Lgs.
59/2004

- Insegnamento di «**Educazione alla convivenza civile**»
- **No valutazione autonoma**

L. 169 del 30
ottobre 2008
Nota MIUR
2079 del
4/3/2009

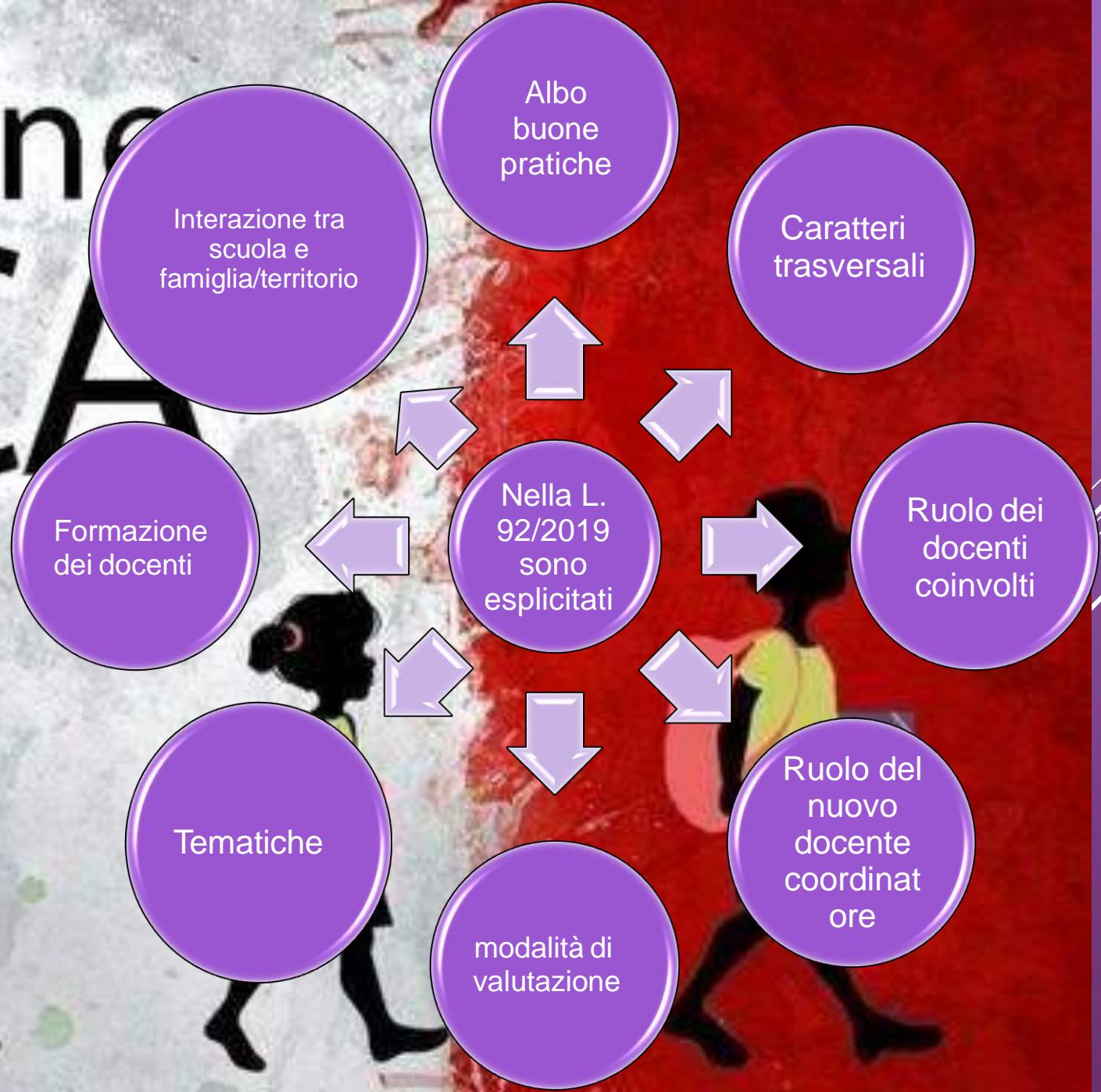
- Insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» (rif. Racc. 2006 e indagine ICCS Competenza docente di storia ma coinvolti gli altri docenti
- **No valutazione autonoma**

L. 92 del 20
agosto 2019

- Insegnamento trasversale dell'E.C.
- **Valutazione autonoma**

Educazione CIVICA

**Fondamentale
l'aspetto
trasversale e
interdisciplinare
dei contenuti**



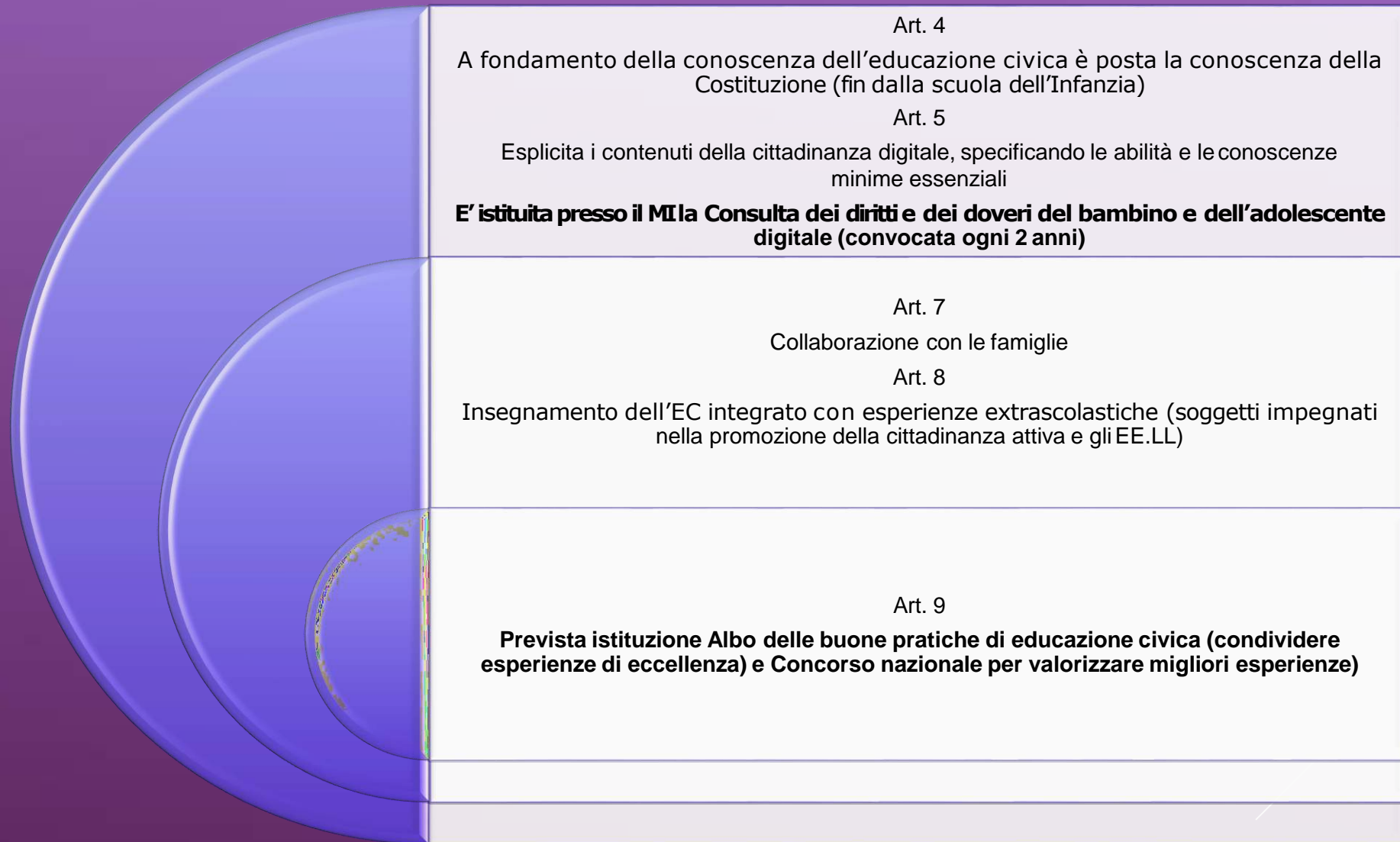
L'organizzazione e i contenuti

Il nuovo insegnamento è **trasversale**, affidato alla responsabilità dell'intero gruppo docente nel primo ciclo

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono **promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.**

Coordinamento dell'insegnamento assegnato ad un insegnante del consiglio di classe come pure la responsabilità di proporre la valutazione (raccolgendo elementi conoscitivi dall'intero gruppo)

L'organizzazione e i contenuti



Gli scenari internazionali

- Capacità di prendere decisioni
- Capacità di risolvere problemi
- Creatività
- Senso critico
- Comunicazione efficace
- Capacità di relazionarsi con gli altri
- Autocoscienza
- Empatia
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress

Tre competenze fanno diretto riferimento ai contenuti della L. 92/2019

- **Competenza digitale (art. 5);**
- **Competenze personali, sociali e di imparare ad imparare (artt. 3 e 4);**
- **Competenza in materia di cittadinanza (artt. 3 e 4)**

1993
10 *life skills* dell'OMS ([tavola sinottica](#))

2006
Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio
18/12/2006

2008
[Quadro Europeo delle Qualifiche e dei titoli \(EQF\)](#)
(rev. 22/05/2017 varia format certificazione)

2013
La Commissione Europea pubblica DIGICOMP 1.0
(rev. 2016_2.0, [rev. 2018 2.1](#) (trad. ADI))

2015
[Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile \(ONU\)](#)

2018
[Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio](#)
22/05/2018

Punti di debolezza

**E.C. altra
disciplina?
Il miglior modo
per neutralizzarlo
e renderlo
inefficace**

Elenco di tematiche giustapposte e non integrate. IN 2004 lunga lista di «educazioni». Non ci sono le «educazioni» ma solo l'educazione

Tematiche isolate che rappresentano una eterogeneità vastissima e «bulimica» che porta con sé il rischio che molto venga trascurato

La trasversalità è al bivio tra l'assunzione di un curriculum fortemente integrato e unitario e una frammentazione episodica e disciplinarista, tesa più all'informazione che alla formazione e all'**educazione**

Attribuzione del voto che confligge con la finalità dell'educazione civica che è sviluppo dell'autonomia e della responsabilità. Voto elemento di eterodirezione delle condotte (ho interiorizzato il mio agire?)

Coraggioso sarebbe stata una impostazione della valutazione in base alla riflessione sui propri punti critici e sulle potenzialità, sui processi, sulle alternative possibili. Educazione all'autovalutazione, all'autoregolazione e alla metacognizione

Eventuale affidamento dell'insegnamento di E.C. ad un solo insegnante in quanto diventerebbe «materia», non comunica con il resto del curriculum e aumenta la possibilità di «delega» dei docenti al collega dedicato

***Se lo scopo è quello di sviluppare nei giovani il senso
civico e i corretti comportamenti di cittadinanza,
l'informazione sola NON serve.***

***Sono necessarie l'educazione, la discussione, la
riflessione, il confronto con il passato, la consapevolezza
di come le norme si formano e divengono patti sociali,
l'analisi delle conseguenze delle scelte umane sul
presente e sul futuro delle comunità e del pianeta.***

(Da Re)

In che modo?

L'educazione civica deve dialogare con le discipline

Trattando le tematiche disciplinari è inevitabile trattare quelli della legge 92/2019

Esempio: Analisi di alcuni fatti economici del Medioevo e del Rinascimento, come la nascita del ceto borghese produttivo e mercantile, dei banchi di credito, delle scoperte geografiche, con lo spostamento del baricentro commerciale da est a ovest

Spunto per trattare **l'economia** attuale e i fenomeni di globalizzazione

Esempio: Analisi di eventi climatici infausti avvenuti secoli fa, che hanno determinato decenni di carestie e migrazioni

Spunto per veicolare riflessioni sulla **sostenibilità**

Esempio: studio di alcuni eventi e personaggi di transizione tra forme di governo (fasi della democrazia ateniese, Giulio Cesare, i rapporti tra Chiesa e Impero, la Rivoluzione Francese, la Restaurazione, l'Unità d'Italia)

Spunto per studiare la nostra storia più recente (nascita della Repubblica, la sua Costituzione e l'ordinamento attuale)



**E
quindi?**

**Hanno bisogno di conoscenze e
abilità delle discipline**

Temi Agenda 2030 per lo sviluppo
sostenibile

Educazione ambientale, sviluppo
ecosostenibile e tutela del patrimonio
ambientale, delle identità, delle
eccellenze territoriali e agroalimentari

Educazione al rispetto e alla
valorizzazione del patrimonio culturale

Formazione di base in materia di
protezione civile e sicurezza

Non basta scrivere all'interno dei percorsi disciplinari i contenuti previsti dalla legge e proporli in forma di lezione agli alunni/studenti.

Servono unità di lavoro, individuali o di gruppo, opportunamente pianificate e documentate anche nei tempi

Servono compiti e proposte didattiche tipiche dello sviluppo della competenza (ricerca, riflessione, collaborazione)

Proposte plurilingue e interculturali veicolano inclusione sociale e partecipazione democratica

Il primo nucleo è il «saper stare al mondo»: Alfabetizzazione culturale di base (IN 2012)
Scuola primaria acquisizione apprendimenti di base-saperi irrinunciabili/SSPG accesso alle discipline «senza cerniere» come chiavi interpretative della realtà – porre le basi per esercizio cittadinanza attiva

Progettare percorsi didattici per la cittadinanza. I nuclei concettuali

Alfabetizzazione culturale

- Solida padronanza della **lingua** per evitare la subalternità culturale (generativa di altre conoscenze)
- Irrinunciabilità delle competenze **matematico/tecno/scientifiche** per l'approccio al pensiero critico
- Valorizzazione dell'aspetto affettivo-emotivo della personalità con le **arti**
- Importanza delle discipline **storico- antropologiche** che consentono di comprendere l'evoluzione dell'umanità, le scelte operate delle civiltà in relazione all'ambiente

La padronanza della lingua consente:

- la relazione con gli altri;
- la comunicazione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, vissuti, opinioni;
- di rapportarsi con i gruppi, la comunità, le istituzioni

Progettare percorsi didattici per la cittadinanza. I nuclei concettuali

Dignità e diritti umani

- Centralità dei diritti umani (illuminismo e Rivoluzioni americana e francese)
- Dichiarazione universale dei diritti umani 1948
- I diritti umani nascono con la persona
- Tutte le persone sono titolari di diritti inalienabili
- Contrastare posizioni «etnocentriche»

Art. 1 della Dichiarazione

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Progettare percorsi didattici per la cittadinanza. I nuclei concettuali

Dialogo interculturale

- La scuola è il luogo dove le **alterità** si incontrano e si confrontano;
- Percorso di **integrazione** per le persone di prima migrazione (scelta);
- **Fragilità** per le seconde e terze generazioni (stranieri ovunque);
- **Pratiche e valori** che confliggono con i nostri principi fondamentali costituzionalmente sanciti (infibulazione, diminuzione/negazione diritti alle donne, poligamia, matrimoni combinati ecc.);
- **Convivenza** costruita sul rispetto dei reciproci diritti umani e civili e reciproci doveri, sanciti dalla Costituzione. Le religioni e le tradizioni rischiano di creare divisioni.

Nella scuola, luogo del confronto e del dialogo, lo studio delle diverse culture serve a strutturare le diverse identità e quella comune. Solo chi ha **identità strutturate** può pacificamente confrontarsi con quelle diverse.



Progettare percorsi didattici per la cittadinanza. I nuclei concettuali

Sostenibilità

- Concetto comparso a seguito dello studio degli **effetti delle scelte e dello sviluppo umano sull'ambiente** (riscaldamento globale, desertificazioni, carenza d'acqua, eventi meteorologici estremi, squilibri nella distribuzione delle risorse, migrazioni);
- Deve farsi **cultura**, stile di vita, abitudine quotidiana per alimentare comportamenti che diventino **habitus** mentale e **modus operandi** consolidati

Nella scuola, luogo del confronto e del dialogo, lo studio delle diverse culture serve a strutturare le diverse identità e quella comune. Solo chi ha **identità strutturate** può pacificamente confrontarsi con quelle diverse.

Progettare percorsi didattici per la cittadinanza. I nuclei concettuali

Costituzione, democrazia e legalità

- Il nucleo non si riduce alla conoscenza delle norme e delle organizzazioni. E' lo spunto per riflettere, analizzare l'evoluzione storica dei concetti e delle formazioni;
- Riflettere sui comportamenti individuali improntati alla «piccola illegalità», alle scorciatoie, alla ricerca del vantaggio personale, al non rispetto delle regole quotidiane
- Non limitarsi a leggere e commentare la Costituzione; partire da esse per rappresentare modi di vivere concreti «incarnati» nel quotidiano
- Ogni docente si prenderà carico delle tematiche nella propria disciplina, in sinergia con tutto il Consiglio di classe.



Rientrano in questo ambito lo studio, la conoscenza e la riflessione sulla Costituzione, la sua origine, le vicende e i Documenti che l'hanno preceduta; i concetti di patto, regola, norma; la conoscenza dei contenuti essenziali delle principali leggi e codici che governano la nostra quotidiana convivenza, i nostri diritti e doveri; i ruoli, i rapporti, le regole e le funzioni (scuola famiglia); servizi di pubblica utilità; la divisione dei poteri, l'organizzazione del Comune, delle Regioni, dello Stato; gli Organismi internazionali (tra cui l'Europa); i Partiti, i Sindacati, le Associazioni, il Terzo settore

Eliana Di Caro

Maria Agnoloni Federici

Adele Bei

Bruna Bianchi

Laura Bianchini

Elisabetta Conci

Filomena Delli Castelli

Nadia Gallico Spano

Anna Costelli

LE MADRI *della* COSTITUZIONE

Anna Costelli

Maria Nicotra

Teresa Noce

Ortuvia Penna Bizzocchi

Elettra Pollastrini

Maria Maddalena Rossi

Vittoria Titomanlio

Maria De Unterrichter

Prefazione di Emilio Gentile

LA DRE | **Domenica**

Il 2 giugno del 1946 gli italiani scelsero la Repubblica.

Soprattutto, la scelsero anche le italiane, che andarono per la prima volta alle urne per quelle storiche elezioni (dopo il turno delle amministrative a marzo).

Tra i 556 parlamentari che scrissero la Costituzione c'erano **ventuno donne**, oggi dimenticate dai più: il loro ruolo nell'Assemblea Costituente fu decisivo nel riconoscere i principi che sanciscono la parità nell'ambito della famiglia e del lavoro, e più in generale nel fare in modo che la società di questo Paese si aprisse alla modernità. Le loro vite – tra la Resistenza, l'attivismo politico, le lotte sindacali, l'impegno nella scuola – parlano da sole: per questo bisogna conoscerle. Prefazione di Emilio Gentile.



La convivenza democratica
non si può apprendere in
ambienti di vita e di
apprendimento
non democratici



EMPATÍA

Come si costruisce la convivenza democratica?

Gli **alunni/studenti** vivono:

- come persone e cittadini,
- facendo esperienze,
- partecipando alla costruzione delle regole,
- discutendo e dibattendo
- partecipando alla costruzione del proprio apprendimento e alla valutazione

I docenti

Esempio di integrità, responsabilità, empatia

I tre nuclei concettuali individuati dalle Linee Guida



COSTITUZIONE

- La Costituzione, lo Stato, le leggi
- Gli ordinamenti
- Legalità, convivenza civile e cittadinanza attiva



SVILUPPO SOSTENIBILE

- Ambiente
- Vita e diritti fondamentali



CITTADINANZA DIGITALE

- Media Education
- Comunicare correttamente con le tecnologie digitali
- Le tecnologie digitali al servizio del cittadino
- Tutelare la propria identità e la privacy
- Tecnologie digitali, salute e benessere psic-fisico

Tematiche e sotto-tematiche Costituzione

Tematica

Sotto-tematica

La Costituzione, lo Stato, le leggi

- **Conoscenza, riflessione e pratica del dettato costituzionale**
- **Conoscenza dell'inno e della bandiera**
- **Leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative**

Gli ordinamenti

- **Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali**
- **Ordinamento delle organizzazioni internazionali e sovranazionali (Unione Europea e Nazioni Unite)**

Legalità, convivenza civile e cittadinanza attiva

- **Educazione alla legalità (rispetto delle leggi e delle regole comuni, convivenza civile)**
- **Codice della strada**
- **Il Regolamento scolastico (altri tipi di regolamento)**
- **Cittadinanza attiva**

Tematiche e sotto-tematiche Sviluppo Sostenibile

Tematica

Sotto-tematica

Ambiente

- **Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali**
- **Rispetto per gli animali e i beni comuni**
- **La protezione civile**
- **Tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità**

Vita e diritti fondamentali

- **Costruzione di ambienti di vita**
- **Modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone**
- **Salute**
- **Il benessere psico-fisico**
- **La sicurezza alimentare**
- **L'uguaglianza tra soggetti**
- **Il lavoro dignitoso**
- **Un'istruzione di qualità**

Tematiche e sotto-tematiche Cittadinanza digitale

Tematica	Sotto-tematica
Media Education	<ul style="list-style-type: none">- Le tipologie di fonti di dati e di informazioni- La credibilità e l'affidabilità delle fonti
Comunicare correttamente con le tecnologie digitali	<ul style="list-style-type: none">- Le varie tecnologie digitali- Mezzi e forme di comunicazione- Utilizzo corretto delle tecnologie digitali- Strategie di comunicazione con le tecnologie digitali- Norme comportamentali nell'ambito della comunicazione digitale
Le tecnologie digitali al servizio del cittadino	<ul style="list-style-type: none">- I servizi digitali pubblici e privati- La cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali
Tutelare la propria identità e la privacy	<ul style="list-style-type: none">- L'identità digitale- La tutela dei dati personali- La reputazione sul Web- La protezione della propria identità digitale
Tecnologie digitali, salute e benessere psico-fisico	<ul style="list-style-type: none">- Rischi per la salute nell'utilizzo delle tecnologie digitali- La compromissione del benessere fisico e psicologico nell'utilizzo delle tecnologie digitali- Tecnologie digitali e inclusione sociale- Bullismo e cyberbullismo

Collegamenti esemplificativi tra alcuni articoli Costituzione/ normativa/Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile

Sotto-tematica Ambiente

Articoli della Costituzione

La salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali

- **Art.9** La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica
- **Obiettivo 6.** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- **Obiettivo 13.** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- **Obiettivo 14.** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Obiettivo 15.** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

La tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità

- **Art. 44** Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, ecc.
- **Obiettivo 9.** Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Collegamenti esemplificativi tra alcuni articoli Costituzione/Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile

Sotto-tematica Vita e diritti fondamentali

Articoli della Costituzione/Agenda 2030

La costruzione di
ambienti di vita

- **Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**
- **Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**
- **Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni**
- **Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**
- **Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**

I modi di vivere inclusivi
e rispettosi dei diritti
fondamentali

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
- **Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile**
- **Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**

Collegamenti esemplificativi tra alcuni articoli Costituzione/Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile

Sotto-tematica Vita e diritti fondamentali

Articoli della Costituzione

La salute
Il benessere psico-
fisico

- **Art. 32** La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti ecc.
- **Obiettivo 1.** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Obiettivo 2.** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Obiettivo 3.** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

L'uguaglianza tra
soggetti

- **Art. 3** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione ecc..
- **L. 120/2011 «quote rosa» (rif. Al Soffitto di vetro)**
- **Obiettivo 5.** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Collegamenti esemplificativi tra alcuni articoli Costituzione/Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile

Sotto-tematica Vita e diritti fondamentali

Articoli della Costituzione

Il lavoro dignitoso

- **Art. 1** **L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro ecc.**
- **Art. 4** **La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto ecc.**
- **Art. 35** **La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori ecc.**
- **Art. 36** **Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ecc.**
- **Art. 37** **La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore ecc.**
- **Obiettivo 8.** **Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.**

Un'istruzione di qualità

- **Art. 34** **La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita ecc.**
- **Obiettivo 4.** **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

Collegamenti esemplificativi tra alcuni articoli Costituzione/Agenda 2030 e Cittadinanza digitale

Sotto-tematica

Articoli della Costituzione

La tutela dei dati personali

- **Art. 15** La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili ecc.

La protezione della propria identità personale

Mezzi e forme di comunicazione

- **Art. 21** Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione ecc.

Utilizzo corretto delle tecnologie digitali

ecc

Collegamenti esemplificativi tra alcuni articoli Costituzione/Agenda 2030 e Cittadinanza digitale

Sotto-tematica

Articoli della Costituzione

Rischi per la salute nell'utilizzo delle tecnologie digitali

- **Art. 12** la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantire cure gratuite agli indigenti ecc.

Bullismo e cyberbullismo

[Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo \(2015\)](#)

[Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.](#)

[Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo \(2017\)](#)

[Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole \(2019\)](#)

[Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021](#)

REGOLAMENTI SCOLASTICI

I regolamenti scolastici del nostro istituto che trattano del tema.

[Regolamenti d'Istituto](#)

[Patto di Corresponsabilità](#)

Educazione civica alla Scuola dell'Infanzia

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia " **tutti i campi di esperienza** individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali"

Educare alla Cittadinanza significa **scoprire gli altri**, i loro **bisogni** e la necessità di gestire i **rapporti interpersonali** attraverso **regole condivise** che si definiscono attraverso il **dialogo**, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le **fondamenta di un abito democratico**, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia

L'E.C. nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole dell'«uomo educato».

Educazione civica alla Scuola dell'Infanzia

Dalle
Linee
guida

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la **mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine** i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare **atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto** per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla **inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici**, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i **comportamenti positivi e i rischi** connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Educazione civica alla Scuola dell'Infanzia

Ipotesi di
traguardi
attesi

1. Conoscenza dell'esistenza di "un **Grande Libro delle Leggi**" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
2. Conoscenza dei principali ruoli istituzionali **dal locale al globale** (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.)
- 3. Riconoscere i principali **simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea** (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.
- 4. Conoscenza della **propria realtà territoriale** ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
- 5. Sviluppare il **senso di solidarietà e di accoglienza**.
- 6. Cogliere l'importanza **del rispetto, della tutela**, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.
- 7. Prime considerazione sul valore economico delle cose e delle risorse (**lotta contro gli sprechi**)
- 8. Conoscenza delle principali norme alla base della **cura e dell'igiene personale** (prima educazione sanitaria).
- 9. Conoscenza di base dei **principi cardine dell'educazione alimentare**: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.
- 10. Conoscenza ed applicazione delle **regole basilari per la raccolta differenziata** e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, con approccio creativo.
- 11. Riconoscere la **segnaletica stradale** di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista".
- 12. Acquisire **minime competenze digitali**
- 13. Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici **giochi di ruolo o virtuali**

Proposte di percorsi/attività



Scuola dell'Infanzia

A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti riflettere sulle proprie emozioni

Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola

Realizzare compiti e giochi di squadra e che prevedano modalità interdipendenti

Educazione civica al termine del primo ciclo

Ipotesi di
traguardi
attesi

Agire da cittadini responsabili

- Comprendere i **valori comuni**
- Mostrare **capacità di pensiero critico** e cogliere le occasioni di istruzione e formazione
- Impegnarsi per l'integrazione ed essere consapevoli della diversità e delle **identità culturali**
- Comprendere il **ruolo e le funzioni dei media** nelle società democratiche
- Valorizzare la **cultura del rispetto** e della pace assumendosi le proprie responsabilità e valutando le conseguenze delle proprie azioni
- Promuovere **l'inclusione e l'equità sociale**, porgere aiuto a chi ne necessita
- Individuare i fattori di uno **stile di vita sano e corretto** e agire per favorire il proprio benessere fisico ed emotivo
- Manifestare **tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, provare empatia**, superare i pregiudizi
- Sviluppare **resilienza** e fiducia per perseguire e conseguire obiettivi per la propria crescita personale, culturale, civica e sociale
- Acquisire la consapevolezza che diritti e doveri contribuiscono allo **sviluppo qualitativo** della convivenza civile
- Acquisire **comportamenti finalizzati** alla tutela e alla conservazione dell'ambiente
- Contribuire attivamente alla **costruzione di una società sostenibile**

Proposte di percorsi/attività



Scuola Primaria

Individuare e indicare gli elementi identificativi di una norma e la sua struttura; spiegare la differenza tra patto, regola, norma

Partecipare alla redazione di regolamenti della classe, della scuola e spiegarli ai compagni

Indicare la natura, gli scopi e l'attività delle istituzioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione); conoscere e spiegare gli organi, gli ordinamenti e le forme di rappresentanza

Distinguere/leggere/commentare alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e collegarli all'esperienza quotidiana

Intervistare il Dirigente scolastico

Proposte di percorsi/attività



**Scuola
SPG**

Impegnarsi in ruoli di responsabilità e di rappresentanza: incarichi organizzativi, servizi alla comunità, cura delle attrezzature, aiuto ai compagni, rappresentanza nel Consiglio comunale dei ragazzi

Realizzare forme di rappresentanza democratica dentro la classe e la scuola per la gestione di compiti, situazioni, incarichi ecc.

Analizzare contenuti dei mezzi di informazione, dei social network, al fine di controllarne l'attendibilità ([fake news](#)) esercitando il pensiero critico ([decalogo](#))

Conoscere e mettere in atto in contesti veri o simulati comportamenti di salvaguardia della sicurezza a partire dalla Costituzione operando le opportune contestualizzazioni

Analizzare attraverso la ricerca, situazioni e comportamenti pericolosi per la salute e il benessere

Valutazione dell'Educazione civica

Modalità

- Espressa con voto autonomo in decimi/giudizio descrittivo dal Consiglio di classe su proposta del coordinatore delle attività, che assume informazioni e dati valutativi da tutti i docenti assegnati all'insegnamento stesso
- Concorrono alla valutazione sia i docenti coinvolti nelle unità sia il singolo docente che tratta argomenti di carattere etico e civico.

UDA

- La redazione di unità di apprendimento innestate in discipline diverse che prendano in carico conoscenze, abilità e competenze previste dall'insegnamento di E.C.
- Gli esiti delle unità concorreranno alla formulazione del voto finale

Verifica

- Apprendimenti possono essere verificati con strumenti classici e tradizionali (colloqui, esercitazioni, questionari, saggi brevi) mentre l'autonomia, la responsabilità, l'empatia, ecc. si possono apprezzare solo in azione

Studio di casi: Bullismo o no?



Il caso di Letizia

Scuola primaria

La maestra di una classe seconda della scuola primaria vi riporta un episodio accaduto una settimana prima. Durante la ricreazione Letizia stava facendo un disegno e alcuni dei suoi compagni si sono avvicinati a lei per guardare il risultato finale. Maria, che fino a quel momento era fuori dalla classe, rientrando si avvicina a Letizia e le prende i pennarelli che stava usando per il disegno. Letizia si è molto arrabbiata e si è ripresa i suoi pennarelli spingendo Maria e correndo via in lacrime. La maestra fornisce ulteriori informazioni. Letizia e Maria non sono mai state grandi amiche, ma comunque non c'erano stati altri litigi prima di questo. La maestra è preoccupata perché da quel giorno le due bambine non si parlano molto e rifiutano di svolgere insieme lavori di gruppo. Inoltre, le bambine parlano male una dell'altra con i/le compagni/e di classe, i quali però non sembrano prendere una posizione a favore di una o dell'altra bambina.

La situazione può essere considerata bullismo?

Soluzione- Segnalazione 1

La situazione può essere considerata bullismo? Dalle informazioni riportate dalla maestra sembra un litigio tra due bambine aventi la stessa forza, in cui una agisce e l'altra reagisce. Il criterio del disequilibrio di potere non sembra essere presente tra le due bambine e gli attacchi per il momento non sembrano essere ripetuti nel tempo, dunque non sembra trattarsi di una situazione di bullismo. Nessuna delle due bambine, al momento, sembra essere esclusa dal gruppo dei pari o isolata.

Sarebbe opportuno suggerire alla maestra di tenere monitorata la situazione con dei colloqui con le bambine coinvolte e possibilmente anche con alcuni compagni di classe. È importante valutare come si evolve la situazione in seguito e le dinamiche sociali della classe, cercando di lavorare su aspetti di collaborazione smorzando così l'inizio del conflitto tra le bambine.

Tipologia di bullismo: Al momento non sembra trattarsi di una situazione di bullismo, quindi non è riscontrabile la tipologia.

Studio di casi: Bullismo o no?

Il caso di Francesco

Scuola secondaria di primo grado

I genitori di un nuovo studente, Francesco, le hanno richiesto con urgenza un colloquio per parlare della situazione del figlio. Francesco è un ragazzo di 13 anni che frequenta la classe terza e si è recentemente trasferito da un'altra scuola, poiché era stato preso di mira per la sua difficoltà a leggere davanti a tutti. Francesco ha un disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia) e ha un piano didattico personalizzato. I genitori sono preoccupati perché in questa nuova scuola la situazione non sembra essere cambiata. Da circa un mese alcune compagne di classe hanno iniziato a offenderlo dicendogli che è avvantaggiato dai professori e che i suoi buoni voti sono dovuti soltanto alle facilitazioni che gli sono concesse. Alcune espressioni che hanno utilizzato sono: "sei così stupido che ti devono dare tempo in più", "tanto rimani sempre un somaro", "così è facile, ce la farebbero tutti". Francesco non sa cosa rispondere a queste provocazioni e rimane zitto, mentre gli altri compagni spesso ridono oppure fanno finta di niente.

La situazione può essere considerata bullismo?



Soluzione- Segnalazione 3

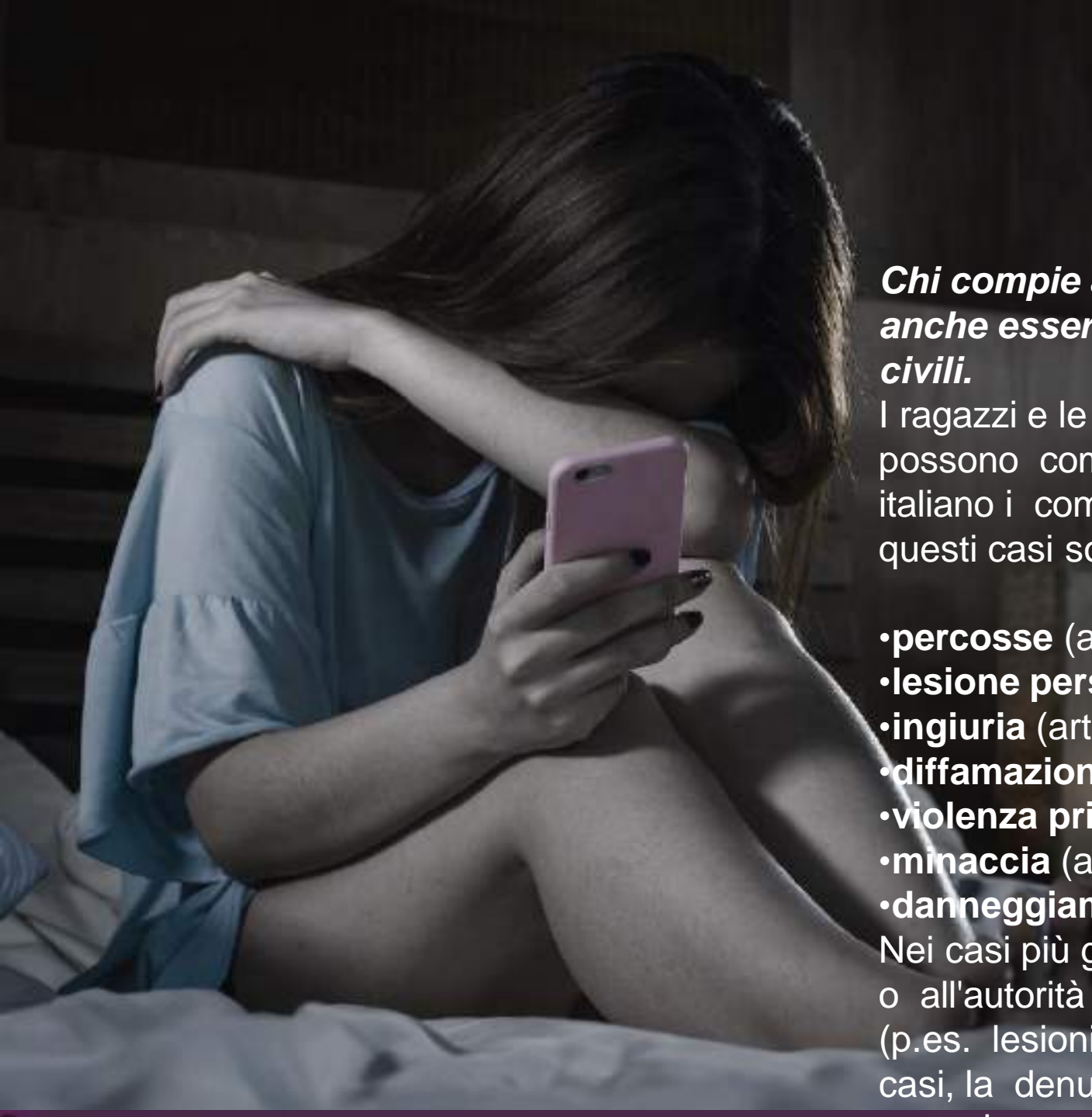
La situazione può essere considerata bullismo? Sì, anche in questo caso può essere una situazione di bullismo, in cui un ragazzo è vittima e non riesce a difendersi. Ci sono diversi compagni che attivamente e intenzionalmente stanno facendo prepotenze verso di lui e questo si ripete più volte nel tempo (da circa un mese). Gli altri compagni di classe, anche se non offendono attivamente Francesco, ridendo sostengono il bullo oppure lo legittimano non reagendo e facendo finta di niente.

Tipologia di bullismo: verbale, con offese e prese in giro. Tali episodi possono essere ricondotti a un bullismo di tipo discriminatorio, in quanto Francesco viene preso di mira a causa del suo Disturbo Specifico dell'Apprendimento e del suo uso degli strumenti compensativi e dispensativi.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose
che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano
la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario
a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io.
Ascolto con ansietà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere,
farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere
conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo
averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che
non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività,
nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

[The Manifesto of Non-Hostile Communication](#) [Le Manifeste de la communication non hostile](#) [El Manifiesto de la comunicación no hostil](#)
[Ad recte colloquendum nihil adhibendum infesti](#)
[Manifesti i komunikimit jo armigësor](#)
[Manifesto in lingua araba](#)



Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili.

I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- **percosse** (art. 581),
- **lesione personale** (art. 582),
- **ingiuria** (art. 594),
- **diffamazione** (art. 595),
- **violenza privata** (art. 610),
- **minaccia** (art. 612),
- **danneggiamento** (art. 635).

Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (p.es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si



PER SAPERNE DI PIÙ

I numeri della parità di genere

Un dato confortante è che circa **i due terzi dei Paesi in regioni in via di sviluppo** hanno raggiunto la **parità di genere** nell'istruzione primaria. Nel 1990, in Asia meridionale, solo 74 bambine erano iscritte alla scuola primaria per 100 bambini, mentre nel **2012 i tassi d'iscrizione erano gli stessi per le ragazze e per i ragazzi**. Nell'**Africa subsahariana**, in **Oceania** e in **Asia occidentale**, invece, le ragazze ancora incontrano ostacoli nell'accesso alla scuola primaria e secondaria.

A livello mondiale, la percentuale di donne che occupano **posti di lavoro retribuiti al di fuori del settore primario** è aumentata dal 35% del 1990 al **41% del 2015**, ma in **Nordafrica** questo dato si mantiene ancora al di sotto del 20%.

Per quanto riguarda l'accesso a ruoli politici o decisionali, in **46 Paesi** le donne detengono oltre **il 30% di seggi nei parlamenti nazionali** in almeno una Camera.



↑ L'istruzione, compresa quella universitaria, negli ultimi anni è diventata sempre più alla portata di molte ragazze; d'altra parte, però, sono ancora molte le donne che subiscono discriminazioni, violenze e soprusi.

Le professioni dei protagonisti

- **Ai protagonisti maschili delle storie sono attribuite 50 diverse tipologie professionali, tra le quali:** re, cavaliere, maestro, ferroviere, marinaio, mago, scrittore, dottore, poeta, giornalista, ingegnere, geologo, esploratore, scultore, architetto, bibliotecario, scienziato, medico, direttore d'orchestra, etc.
- **Alle protagoniste femminili soltanto 15 tipologie professionali, tra le quali:** “maestra” (in assoluto la più frequente), seguita da strega, maga, fata, principessa, casalinga, etc.

Genere del protagonista Il problema dell'invisibilità femminile

Per ogni
10 protagoniste femmine
ci sono
16 protagonisti maschi

Progetto POLITE Pari Opportunità nei Libri di Testo

Polite è un progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica nato con l'obiettivo di promuovere una riflessione culturale, didattica ed editoriale il cui esito sia quello di ripensare i libri di testo in modo tale che donne e uomini, protagonisti della cultura, della storia, della politica e della scienza siano presenti sui libri di testo senza discriminazioni di sesso.

Codice di Autoregolamentazione

Linee guida per la produzione dei futuri libri di testo
www.AIE.it/polite

Come vengono qualificati maschi e femmine?

Il problema del «genere degli aggettivi» (Alma Sabatini)

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere maschile: sicuro, coraggioso, serio, orgoglioso, onesto, ambizioso, minaccioso, pensieroso, concentrato, brutto, avventuroso, autoritario, furioso, generoso, fiero, duro, egoista, iroso, virtuoso, tronfio, saggio, deciso, audace, libero, impudente.

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere femminile: antipatica, pettegola, invidiosa, vanitosa, smorfiosa, civetta, altezzosa, affettuosa, apprensiva, angosciata, mortificata, premurosa, paziente, buona, tenera, vergognosa, silenziosa, servizievole, comprensiva, docile, deliziosa, delicata, disperata, ipersensibile, dolce, innocente

Aggettivi riferiti ad entrambi i generi: felice, soddisfatto/a, curioso/a, contento/a, pauroso/a, gentile, timido/a, tranquillo/a, arrabbiato/a, permaloso/a, vivace, triste, dispettoso/a, socievole, bravo/a, allegro/a, preoccupato/a, spaventato/a, meravigliato/a.

Si può trasformare la scuola in un laboratorio di parità?

Obiettivo
Parità!

■ 1. Per cominciare: che cosa significa crescere su binari paralleli

I maschi sono: agili, atletici, belli, bravi, coraggiosi, creativi, curiosi, divertenti, fantasiosi, “fighi”, forti, furbi, ingegnosi, intelligenti, muscolosi, ottimisti, simpatici, spiritosi, sportivi, veloci, ma anche agitati, antipatici, bugiardi, chiacchieroni, confusionari, disonesti, dispettosi, distratti, golosi, maleducati, rabbiosi, scalmanati, scontroso, sgarbati, sporcaccioni, svogliati, testardi, vendicativi. Le femmine invece sono: affettuose, allegre, altruiste, amichevoli, belle, brave, buone, calme, carine, coccolone, creative, curiose, delicate, dolci, educate, eleganti, fantasiose, favolose, generose, gentili, gioiose, intelligenti, laboriose, magre, mature, ordinate, pazienti, precise, responsabili, rispettose, sensibili, simpatiche, socievoli, sportive, tenere, timide, tranquille, vispe, ma anche arroganti, chiacchierone, distratte, furbe, gelose, impiccione, permalose, pettegole, schizzinose, vanitose. Questi sono gli autoritratti proposti, rispettivamente, da gruppi di bambini e di bambine della scuola primaria che nel corso degli anni ho coinvolto in laboratori volti a decodificare e decostruire stereotipi e pregiudizi di genere. Appare evidente che i ritratti femminili e maschili si collocano spesso su due fronti contrapposti: maschi e femmine sono percepiti come due gruppi profondamente e irrimediabilmente differenti, con caratteristiche tendenzialmente complementari.

→ Nel 2011 la legge 120 ha imposto l'obbligo delle cosiddette "quote rosa" nei consigli di amministrazione. Nei Paesi ricchi, infatti, uno dei principali obiettivi per raggiungere la parità di genere è eliminare le disuguaglianze in ambito lavorativo.



LE PAROLE DELLA CITTADINANZA

Il soffitto di vetro

Il **soffitto di vetro o di cristallo** (in inglese *glass ceiling*) è una metafora usata per indicare una **situazione discriminatoria** in cui viene **impedito un avanzamento in carriera a una donna** in una qualsiasi organizzazione lavorativa o in genere nella società, utilizzando barriere invisibili, ma insormontabili, basate su pregiudizi o semplice misoginia. Nel 2018, in Europa, solo **1 manager su 3 è donna** e le donne con ruoli manageriali guadagnano 77 centesimi ogni euro in busta paga di un collega uomo (dati **Eurostat**). Secondo **Wyser**, società internazionale che si occupa di selezionare e formare i manager, a influenzare negativamente questo processo è soprat-

tutto la **difficoltà nel conciliare lavoro e vita privata/famiglia**, come ammette il **60% delle donne manager** quando dichiara che gli impegni familiari condizionano la carriera. Questo "soffitto di vetro" può essere infranto da una serie di **"buone pratiche"** aziendali che vanno da una cultura capace di promuovere le differenze al monitoraggio di comportamenti virtuosi; dal riconoscere come un valore la flessibilità (ad esempio nell'orario di uscita e di entrata) all'utilizzo dei vantaggi che la tecnologia offre (tablet, social media, webcam); dalla lotta ai pregiudizi per i ruoli di alcuni settori fino a una diversa selezione del personale e alla gestione della maternità.



COMPITO DI REALTA'

Coinvolgimento di tutte le competenze europee

Sei stato invitato come esperto di multimedialità ad una rassegna culturale di alto spessore sociale e ti viene chiesto di mettere in atto tutte le tue competenze acquisite per individuare il video più significativo e rappresentativo della violenza sulle donne. Il miglior video diventerà lo spot di una campagna di sensibilizzazione internazionale. A tal proposito è stato istituito un tavolo di confronto dove ogni invitato esporrà, dopo aver visionato in rete i materiali, il proprio motivato punto di vista in merito alla scelta del video. Si può prendere spunto dai Cinque spot contro la violenza sulle donne realizzati nel 2013 dalla Civica scuola di cinema di Milano, dal video all'indirizzo <https://youtu.be/K6AHSbNMfck> o dalla registrazione della telefonata di una richiesta di aiuto fatta da una donna che chiama il 911 montata in video. Nell'incontro dovrai argomentare le tue motivazioni a supporto della scelta del video partendo da una mappa concettuale/scaletta precedentemente realizzata.

COMPITO DI REALTÀ Coinvolgimento di tutte le competenze europee

Scegli una grande **scienza** della storia prendendone **ispirazione** dal portale «**Donne nella Scienza**» (www.donnenellascienza.it/) e realizza una «**intervista impossibile**» immaginando di averla di fronte a te, scrivendo le domande che avresti posto e inventando le risposte che avrebbe potuto darti se fosse stata presente in questo momento.

Puoi chiedere quali sono stati i suoi campi di ricerca, perché si è interessata di quegli argomenti, **proprio come se lei oggi fosse lì**, e discutere in classe e commentare con i tuoi compagni.



COMPITO DI REALTA'

Coinvolgimento di tutte le competenze europee

Sul sito della scuola si vuole aprire una sezione dedicata all'Educazione Ambientale. Mettendo in gioco tutta la tua fantasia, inventa un messaggio pubblicitario da inserire sulla home page del sito pensando con accuratezza a quali elementi inserire, a quali colori e parole utilizzare.

Ti ricordo che:

- il messaggio/slogan deve essere immediato, breve ed efficace (max 10 parole);
- Puoi scegliere di accompagnare il messaggio con un disegno esplicativo e significativo del messaggio.



COMPITO DI REALTA'

Coinvolgimento di tutte le competenze europee

Il Comune di Alatri ha pianificato per il periodo 10-15 giugno 2021 delle Giornate Solidali per la creazione della «Banca della Solidarietà». Nel cortile della tua scuola verranno allestite, secondo un calendario da concordare con l'Ente comunale, postazioni dove gli studenti delle classi terze della Scuola primaria potranno vendere manufatti realizzati in classe durante le attività laboratoriali.

Anche tu puoi dare il tuo contributo realizzando un manifesto dell'iniziativa tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- Creare uno slogan (max 10 parole) che sintetizzi il messaggio solidale;

Cercare immagini sul web pertinenti con il tema trattato oppure colorare il manifesto con la tecnica del collage;

- Dare risalto ad una immagine significativa rispetto alle altre (primo piano/sfondo).

Ti ricordo di impegnarti e di dare libero sfogo alla tua creatività.

COMPITO DI REALTA'

Coinvolgimento di tutte le competenze europee

Il Comune di Alatri ha pianificato per il periodo 10-15 giugno 2021 delle Giornate Solidali per la creazione della «Banca della Solidarietà». Anche nel cortile della tua scuola verranno allestite, secondo un calendario da concordare con l'Ente comunale, postazioni dove voi studenti delle classi terze della Scuola primaria potrete vendere manufatti realizzati in classe durante le attività laboratoriali.

Il ricavato delle vendite confluiranno in un conto-deposito che consentirà di avere a disposizione del denaro per supportare le famiglie più bisognose della scuola.



15 ottobre 1978
Proclamata la
D.U.D.A nella
sede Unesco a
Parigi

diritti

13 dicembre 2007
Con il Trattato di
Lisbona la UE ha
riconosciuto gli
animali quali esseri
senzienti

- Propone etica del rispetto
- Garantisce diritti naturali per poter vivere in modo degno

[Dichiarazione](#)
[Universale dei Diritti](#)
[dell'Animale](#)

La Dichiarazione
 afferma che:

- Uguaglianza dei diritti e diversità tra le specie
- Rispetto per la vita di tutti gli esseri viventi

- Al rispetto di ogni forma di vita

La Dichiarazione
 educa:

Ciò che contraddistingue
l'atteggiamento
competente è la capacità
di agire in modo
**autonomo e
responsabile**

-Lavorare per competenze
significa supportare nella crescita
alunni e studenti a diventare
persone responsabili, autonomi e
consapevoli del proprio agire
senza istruzioni o prescrizioni di
altri

- Responsabilità è strettamente
legata all'autonomia

- Responsabilità è
consapevolezza delle
conseguenze dei propri atti

- Responsabilità è anche
prendersi cura, decentrarsi per
ascoltare le ragioni altrui

- «prendersi cura» di persone,
animali, ambiente, beni culturali
e comuni

E per essere un buon cittadino?

- Superare l'egocentrismo
- Capacità di decentrarsi;
- Capacità di entrare in sintonia con gli altri, essere empatici
- Gestire in maniera efficace i conflitti
- Pervenire a compromessi


- Costruzione della comunità del noi;
- Conoscenza di sé e degli altri
- Capacità di negoziazione, di condivisione, di capacità di scelta e di decisioni partecipate
- Prendersi cura

- Incentivare tecniche che tendono all'argomentazione, allo sviluppo del pensiero logico- critico, al problem solving, alla capacità di accesso all'informazione
- Service learning: proposta pedagogica
- Gestione della classe in forma di comunità

Dal «curricolo implicito» della scuola (microcosmo) al «curricolo esplicito» della società (macrocosmo)

**Biblioteca
Orti didattici
Pet therapy**

Corso di formazione sull'Educazione Civica
L.92/2019 per i docenti dell'Istituto tenuto dalla
prof.ssa Ivana Iaboni





GRAZIE!